

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Documento di seduta

FINALE
A6-0168/2006

8.5.2006

*****I**

RELAZIONE

sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'Anno europeo del dialogo interculturale (2008)
(COM(2005)0467 – C6-0311/2005 – 2005/0203(COD))

Commissione per la cultura e l'istruzione

Relatrice: Erna Hennicot-Schoepges

Significato dei simboli utilizzati

- * Procedura di consultazione
maggioranza dei voti espressi
- **I Procedura di cooperazione (prima lettura)
maggioranza dei voti espressi
- **II Procedura di cooperazione (seconda lettura)
*maggioranza dei voti espressi per approvare la posizione comune
maggioranza dei deputati che compongono il Parlamento per
respingere o emendare la posizione comune*
- *** Parere conforme
*maggioranza dei deputati che compongono il Parlamento salvo nei
casi contemplati dagli articoli 105, 107, 161 e 300 del trattato CE
e dall'articolo 7 del trattato UE*
- ***I Procedura di codecisione (prima lettura)
maggioranza dei voti espressi
- ***II Procedura di codecisione (seconda lettura)
*maggioranza dei voti espressi per approvare la posizione comune
maggioranza dei deputati che compongono il Parlamento per
respingere o emendare la posizione comune*
- ***III Procedura di codecisione (terza lettura)
maggioranza dei voti espressi per approvare il progetto comune

(La procedura indicata è fondata sulla base giuridica proposta dalla Commissione.)

Emendamenti a un testo legislativo

Negli emendamenti del Parlamento l'evidenziazione è effettuata in corsivo grassetto. L'evidenziazione in corsivo chiaro è un'indicazione destinata ai servizi tecnici, che concerne elementi del testo legislativo per i quali viene proposta una correzione in vista dell'elaborazione del testo finale (ad esempio, elementi manifestamente errati o mancanti in una versione linguistica). Le correzioni proposte sono subordinate all'accordo dei servizi tecnici interessati.

INDICE

	Pagina
PROGETTO DI RISOLUZIONE LEGISLATIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO	5
MOTIVAZIONE.....	22
PARERE DELLA COMMISSIONE PER GLI AFFARI ESTERI	25
PARERE DELLA COMMISSIONE PER I BILANCI	38
PARERE DELLA COMMISSIONE PER LE LIBERTÀ CIVILI, LA GIUSTIZIA E GLI AFFARI INTERNI	45
PARERE DELLA COMMISSIONE PER I DIRITTI DELLA DONNA E L'UGUAGLIANZA DI GENERE.....	51
PROCEDURA	62

PROGETTO DI RISOLUZIONE LEGISLATIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO

sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'Anno europeo del dialogo interculturale (2008)
(COM(2005)0467 – C6-0311/2005 – 2005/0203(COD))

(Procedura di codecisione: prima lettura)

Il Parlamento europeo,

- vista la proposta della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio (COM(2005)0467)¹,
 - visti l'articolo 251, paragrafo 2, e l'articolo 151, paragrafo 5, primo trattino, del trattato CE, a norma dei quali la proposta gli è stata presentata dalla Commissione (C6-0311/2005),
 - visto l'articolo 51 del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per la cultura e l'istruzione e i pareri della commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere e della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A6-0168/2006),
1. approva la proposta della Commissione quale emendata;
 2. ritiene che la dotazione finanziaria indicata nella proposta legislativa debba essere compatibile con il massimale della rubrica 3b del nuovo Quadro finanziario pluriennale (MFF) e sottolinea che l'importo annuo sarà deciso nel contesto della procedura annua di bilancio conformemente alle disposizioni del punto 37 dell'IIA del xxx;
 3. chiede alla Commissione di presentargli nuovamente la proposta qualora intenda modificarla sostanzialmente o sostituirla con un nuovo testo;
 4. incarica il suo Presidente di trasmettere la posizione del Parlamento al Consiglio e alla Commissione.

Testo della Commissione

Emendamenti del Parlamento

Emendamento 1
Considerando 3

(3) I cittadini europei e tutti coloro che vivono nell'Unione in modo temporaneo o permanente devono poter acquisire le conoscenze, qualificazioni ed attitudini *che*

(3) I cittadini europei e tutti coloro che vivono nell'Unione in modo temporaneo o permanente devono poter acquisire le conoscenze, qualificazioni ed attitudini *per*

¹ Non ancora pubblicato in Gazzetta ufficiale.

permetteranno loro di affermarsi in un ambiente più aperto ma anche più complesso e di gestirne le difficoltà e le tensioni per trarre vantaggio dalle occasioni che offre loro tale società, non soltanto in Europa, ma in tutto il mondo.

realizzarsi pienamente in una società diversa, pluralista, solidale e dinamica, non soltanto in Europa, ma in tutto il mondo.

Emendamento 2
Considerando 4

(4) Al centro del progetto europeo, il dialogo interculturale *appare lo strumento che meglio si presta a rispondere alle esigenze delle nostre società complesse e a dinamizzarle.*

(4) Al centro del progetto europeo, *la cultura e il dialogo interculturale costituiscono gli strumenti per eccellenza per imparare a vivere insieme armoniosamente e può contribuire notevolmente a migliorare le relazioni dell'Unione europea con l'esterno.*

Emendamento 3
Considerando 5, trattino 1

– rispettando e promuovendo la diversità culturale in Europa e *promuovendo* una cittadinanza europea attiva e aperta al mondo fondata sui valori comuni dell'Unione europea;

– rispettando e promuovendo la diversità culturale in Europa, *migliorando la coesistenza e contribuendo a creare* una cittadinanza europea attiva e aperta al mondo fondata sui valori comuni dell'Unione europea;

Emendamento 4
Considerando 5, trattino 1 bis (nuovo)

- informando sui diritti e i doveri in materia di parità che scaturiscono dal fatto di risiedere nel territorio dell'Unione europea;

Motivazione

I migranti (uomini e donne) spesso non sono sufficientemente informati, ad esempio circa gli effetti della legislazione dell'Unione europea e degli Stati membri in materia di parità. Il dialogo interculturale può in particolare contribuire a far conoscere i propri diritti alle migranti, che così potranno difendersi meglio contro eventuali violazioni delle norme.

Emendamento 5
Considerando 5, trattino 2

– **includendo** la strategia di Lisbona rinnovata, **per la quale l'economia della conoscenza ha bisogno di persone capaci di adattarsi ai cambiamenti e di sfruttare tutte le fonti d'innovazione possibili per accrescere la prosperità;**

– **accentuando la dimensione culturale e educativa contestuale alla** strategia di Lisbona rinnovata, **e, così facendo, incentivando l'economia culturale e creativa nell'Unione europea generatrice di crescita e di occupazione;**

Emendamento 6
Considerando 5, trattino 3

- **favorendo** l'impegno dell'Unione a favore della solidarietà, della giustizia sociale e di una maggiore coesione nel rispetto dei valori comuni dell'Unione europea;

- **sostenendo** l'impegno dell'Unione a favore della solidarietà, della giustizia sociale, **dello sviluppo dell'economia sociale, di mercato, della cooperazione** e di una maggiore coesione nel rispetto dei valori comuni dell'Unione europea, **essenziali per facilitare il dialogo con le diverse culture del mondo e consolidare così il in tal modo il ruolo dell'Unione sulla scena internazionale, in particolare per la difesa e la promozione della democrazia e dei diritti umani;**

Emendamento 7
Considerando 5, trattino 4

– permettendo **all'Europa** di fare meglio sentire la sua voce nel mondo e di stringere rapporti di cooperazione efficaci con i paesi vicini, estendendo la zona di stabilità e di democrazia **al di là dell'Unione** e, in questo modo, **contribuendo al** benessere e alla sicurezza dei cittadini europei e di quanti vivono nell'Unione europea.

– permettendo **all'Unione europea** di fare meglio sentire la sua voce nel mondo e di stringere rapporti di cooperazione efficaci con i paesi vicini, estendendo la zona di stabilità, di democrazia **e di prosperità comune** e, in questo modo, **incrementando il** benessere e **la** sicurezza dei cittadini europei e di quanti vivono nell'Unione europea.

Emendamento 8
Considerando 6

(6) Il dialogo interculturale costituisce una

(6) Il dialogo interculturale costituisce una

dimensione importante di molteplici politiche e strumenti comunitari, nei settori dell'istruzione, della gioventù, della cultura, della cittadinanza e dello sport, della lotta contro le discriminazioni e l'esclusione sociale, della formazione permanente, della lotta contro il razzismo e la xenofobia, dell'asilo e dell'integrazione degli immigrati, della politica audiovisiva e della ricerca. Costituisce allo stesso tempo un aspetto di rilievo crescente nelle relazioni esterne dell'Unione europea, in particolare con i paesi **candidati all'adesione**, i paesi dei Balcani occidentali e i paesi partner della politica europea di vicinato.

dimensione importante di molteplici politiche e strumenti comunitari, nei settori dell'istruzione, della gioventù, della cultura, della cittadinanza e dello sport, della lotta contro le discriminazioni e l'esclusione sociale, **dei diritti delle donne e della parità di genere**, della formazione permanente, della lotta contro il razzismo e la xenofobia, **della lotta contro la tratta di essere umani**, dell'asilo e dell'integrazione degli immigrati, **dei diritti umani e dello sviluppo sostenibile**, della politica audiovisiva e della ricerca. Costituisce allo stesso tempo un aspetto di rilievo crescente nelle relazioni esterne dell'Unione europea, in particolare con i paesi **in fase di adesione e candidati all'adesione**, i paesi dei Balcani occidentali, **i paesi candidati ad accordi di associazione con l'UE**, i paesi partner della politica europea di vicinato **e altri paesi terzi, in particolare i paesi in via di sviluppo**.

Emendamento 9
Considerando 7

(7) Sulla base di queste multiformi esperienze e iniziative comunitarie, è fondamentale coinvolgere nel dialogo interculturale ogni cittadino e la società europea nel suo insieme.

(7) Sulla base di queste esperienze e iniziative comunitarie, è fondamentale coinvolgere nel dialogo interculturale ogni cittadino, **uomo e donna in modo paritetico** e la società europea nel suo insieme, **specie tramite la cooperazione strutturata di cui all'articolo 2 bis della presente decisione. Questa impostazione va a completare le misure volte a creare un'identità europea, il cui contenuto può essere arricchito dal principio di inclusione senza assimilazione. Integrare le differenze forma i vari aspetti dell'appartenenza ad una comunità. La promozione dell'apprendimento di una "civiltà interculturale" deve dare il proprio contributo. La "civiltà interculturale" costituisce il complemento e la condizione necessaria per la realizzazione di una vera "parità delle**

opportunità" per tutti.

Motivazione

E' importante riprendere il concetto di dialogo interculturale nel contesto delle priorità e delle politiche comunitarie già presenti.

Basato sulle metodologie e gli strumenti della comunicazione interculturale, lo sviluppo di una civiltà interculturale pare la condizione essenziale per un dialogo interculturale. L'istituzione di un dialogo fruttuoso non può in effetti aver luogo se i cittadini di diverse culture non condividono alcuni codici di base che favoriscono il rispetto e l'apprendimento reciproco. Lo sviluppo di una civiltà interculturale in seno all'UE costituisce una importante caratteristica per la sua competitività così come essa costituisce per i cittadini una competenza fondamentale da acquisire nella realizzazione di una vera parità di possibilità per tutti.

Emendamento 10

Considerando 10

(10) ***Occorre*** assicurare la complementarità ***con*** tutte le azioni comunitarie, nazionali, regionali e locali che comportano una forte dimensione di dialogo interculturale. ***L'Anno*** europeo del dialogo interculturale ***dovrebbe permettere di*** renderle più visibili e coerenti ***e di contribuire all'innovazione e alla dimensione orizzontale e transettoriale delle iniziative miranti a promuovere il dialogo interculturale.***

(10) ***È essenziale*** assicurare la complementarità ***ed un'impostazione orizzontale di*** tutte le azioni comunitarie, nazionali, regionali e locali che comportano una forte dimensione di dialogo interculturale ***visto che l'anno europeo del dialogo interculturale contribuisce*** a renderle più visibili e coerenti.

Emendamento 11

Considerando 10 bis (nuovo)

(10 bis) L'esperienza e il know-how delle organizzazioni internazionali quali il Consiglio d'Europa dovrebbero contribuire ad arricchire la strategia dell'Unione europea a favore del dialogo interculturale.

Emendamento 12

Considerando 11 bis (nuovo)

(11 bis) In preparazione dell'Anno europeo del dialogo interculturale, è importante sviluppare iniziative connesse con tale dialogo, basate su progetti concreti e sostenibili, soprattutto nell'ambito dei partenariati esistenti e futuri con paesi terzi. Tali iniziative dovrebbero essere evidenziate in relazione alle campagne d'informazione e di sensibilizzazione programmate per l'Anno europeo del dialogo interculturale nel 2008.

Emendamento 13
Considerando 13 bis (nuovo)

(13bis) Dato il numero delle azioni previste su scala nazionale e comunitaria per tutti gli Stati membri, l'importo finanziario di riferimento può essere considerato il valore soglia al di sotto del quale diventa impossibile realizzare gli obiettivi dell'Anno europeo del dialogo interculturale.

Motivazione

Se, per qualsiasi motivo, i finanziamenti destinati all'Anno europeo del dialogo interculturale dovessero scendere al di sotto dell'importo finanziario di riferimento, quale indicato nella proposta della Commissione, diventerebbe impossibile dare attuazione pratica all'attività.

Emendamento 14
Articolo 1, paragrafo 1 bis (nuovo)

(1 bis) Ai fini della presente decisione, l'espressione "dialogo interculturale" delinea un processo sostenuto che avrà la sua espressione e visibilità nel 2008 e le cui azioni proseguiranno oltre tale anno.

Emendamento 15
Articolo 2, paragrafo 1, trattino 1

– promuovere il dialogo interculturale come strumento in grado di aiutare *i cittadini europei e quanti vivono nell'Unione europea in modo permanente o temporaneo ad acquisire le conoscenze, le qualificazioni e le attitudini che permetteranno loro di adattarsi ad un ambiente più aperto ma anche più complesso e di venire a capo delle difficoltà che possono presentarsi per sfruttare le occasioni offerte da una società pluralistica e dinamica, in Europa e nel mondo intero;*

– promuovere il dialogo interculturale *mediante progetti specifici di dialogo interculturale in diversi settori* come strumento in grado di aiutare i cittadini europei *ad imparare a vivere insieme armoniosamente e a superare le differenze inerenti alla loro diversità culturale, religiosa e linguistica, non soltanto tra le culture dei diversi Stati membri, ma anche tra le varie culture e i gruppi religiosi degli Stati membri;*

Emendamento 16

Articolo 2, paragrafo 1, trattino 2

– sensibilizzare i cittadini europei e quanti vivono nell'Unione europea all'importanza di sviluppare una cittadinanza europea attiva e aperta sul mondo, rispettosa della diversità culturale e fondata sui valori comuni dell'Unione europea *di rispetto della dignità umana, libertà, uguaglianza, non discriminazione, solidarietà, sui principi della democrazia e dello stato di diritto e sul rispetto dei diritti dell'uomo, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze.*

– sensibilizzare i cittadini europei e quanti vivono nell'Unione europea all'importanza di sviluppare una cittadinanza europea attiva e aperta sul mondo, rispettosa della diversità culturale e fondata sui valori comuni dell'Unione europea *definiti nell'articolo 6 del trattato UE e nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.*

Emendamento 17

Articolo 2, paragrafo 1, trattino 2 bis (nuovo)

- porre in risalto il contributo delle varie culture ed espressioni della diversità culturale al patrimonio e ai modi di vita degli Stati membri dell'Unione europea.

Emendamento 18

Articolo 2, paragrafo 1, trattino 2 bis (nuovo)

- esportare i valori comuni dell'Unione europea precedentemente menzionati

nelle relazioni di quest'ultima con il resto del mondo, rafforzando così il suo ruolo di leader nella promozione e nella tutela dei diritti umani e della democrazia.

Motivazione

L'Unione europea dovrà mantenere coerenza nella promozione e tutela dei valori comuni sia all'interno del suo territorio e nell'ambito della sua cittadinanza, sia nella sua azione esterna.

Emendamento 19

Articolo 2, paragrafo 1, trattino 2 bis (nuovo)

- fare dell'istruzione un vettore fondamentale per l'apprendimento della diversità e una maggiore comprensione delle altre culture, per promuovere la mobilità, gli scambi e l'applicazione del know-how, delle competenze e delle migliori prassi sociali e per attribuire ai media un ruolo fondamentale nella promozione del principio di uguaglianza e comprensione reciproca.

Motivazione

Sarebbe opportuno tener conto della relazione del Gruppo dei Saggi, istituito dal Presidente della Commissione europea, all'epoca il sig. Prodi, e adottato nel novembre 2003, che proponeva misure per quanto riguarda il dialogo tra i popoli e le culture nell'area euromediterranea.

Emendamento 20

Articolo 2, paragrafo 2, trattino 1 bis (nuovo)

- integrare il dialogo interculturale quale priorità orizzontale e trasversale delle politiche, azioni e programmi comunitari enucleando e condividendo le migliori prassi nella sua promozione;

Emendamento 21

Articolo 2, paragrafo 2, trattino 1

– rendere più visibili e coerenti i

– rendere più visibili e coerenti i

programmi e le azioni della Comunità che contribuiscono al dialogo interculturale;

programmi e le azioni della Comunità che contribuiscono al dialogo interculturale, ***promuovendole, segnatamente, tramite azioni e misure emblematiche e assicurarne la continuità.***

Emendamento 22

Articolo 2, paragrafo 2, trattino 2

– ***mettere in evidenza il contributo delle varie culture al nostro patrimonio e ai nostri modi di vita;*** sensibilizzare i cittadini europei e quanti vivono nell'Unione europea, in particolare i giovani, all'importanza ***di dotarsi di strumenti che favoriscano l'emergere, attraverso il dialogo interculturale, di una cittadinanza europea attiva e aperta sul mondo, rispettosa della diversità culturale e fondata sui valori comuni dell'Unione europea;***

– sensibilizzare i cittadini europei e quanti vivono nell'Unione europea, in particolare i giovani, all'importanza ***del dialogo interculturale e interreligioso nella vita quotidiana***

Emendamento 23

Articolo 2, paragrafo 2, trattino 2 bis (nuovo)

– ***far conoscere le culture e i valori dei paesi dell'Unione europea nei paesi terzi partner dell'Unione – ad esempio tramite delegazioni della Commissione europea in tali paesi terzi – onde sensibilizzare i candidati all'immigrazione in vista di una loro migliore integrazione nelle società d'accoglienza***

Emendamento 24

Articolo 2, paragrafo 2, trattino 3

– ***contribuire all'innovazione ed alla dimensione orizzontale e transettoriale delle iniziative miranti a promuovere il dialogo interculturale, in particolare tra i giovani.***

soppresso

Emendamento 25
Articolo 2, paragrafo 2, trattino 3 bis (nuovo)

- esplorare le possibilità relative a questo anno tematico; preparare ed adottare una strategia coerente adattata alle situazioni specifiche degli Stati membri che presti attenzione all'istruzione per promuovere la tolleranza, per accettare la diversità e coesistere con essa, e per sensibilizzare al valore delle persone che contribuiscono alla diversità linguistica, etnica e religiosa dell'Europa.

Motivazione

Nel quadro della definizione del concetto dell'Anno europeo del dialogo interculturale, è molto importante porre l'accento sull'affermazione del principio di sostenibilità. Una tale strategia, in cui l'istruzione svolga un ruolo fondamentale, dovrebbe essere debitamente attuata dagli Stati membri.

Emendamento 26
Articolo 2 bis (nuovo)

Articolo 2 bis

Partecipazione all'azione

Onde integrare gli obiettivi enumerati all'articolo 2, l'azione varata dalla presente decisione deve essere condotta in via prioritaria tramite una cooperazione strutturata con i protagonisti della società civile quali le organizzazioni non governative attive nel settore del dialogo interculturale, le organizzazioni per il dialogo interreligioso e laico, le associazioni socioculturali ed i mezzi di comunicazione.

L'azione sarà attuata in cooperazione con le istituzioni europee e le autorità nazionali e regionali nonché con le organizzazioni internazionali quali il Consiglio d'Europa e l'UNESCO.

Emendamento 27

Articolo 3, lettere a), b) e c)

a) *campagne d'informazione e di promozione, in particolare in cooperazione con organi d'informazione a livello comunitario e nazionale per diffondere i messaggi chiave relativi agli obiettivi dell'Anno europeo del dialogo interculturale;*

b) *manifestazioni e iniziative di portata europea che mirano a promuovere il dialogo interculturale e mettono in rilievo le realizzazioni e le esperienze sul tema dell'Anno europeo del dialogo interculturale;*

c) *manifestazioni ed iniziative a livello nazionale con una forte dimensione europea dirette a promuovere gli obiettivi dell'Anno europeo del dialogo interculturale;*

a) *manifestazioni e iniziative di portata europea che mirano a promuovere il dialogo interculturale e mettono in rilievo le realizzazioni e le esperienze sul tema dell'Anno europeo del dialogo interculturale;*

b) *manifestazioni ed iniziative a livello nazionale e regionale con una forte dimensione europea dirette a promuovere gli obiettivi dell'Anno europeo del dialogo interculturale, con specifico riferimento ad azioni relative all'educazione civica ed alla percezione dell'altro nella sua differenza;*

c) *campagne d'informazione e di sensibilizzazione;*

Motivazione

Le lettere a), b) e c) del testo della Commissione sono diventate nell'emendamento del Parlamento rispettivamente le lettere c) a) e b), la lettera a) diventata c) e la lettera c) diventata b) sono peraltro modificate.

Emendamento 28
Articolo 3, lettera d)

(d) *indagini e studi su scala comunitaria o nazionale, al fine di valutare la preparazione, l'efficacia, l'impatto e gli sviluppi a lungo termine dell'Anno europeo del dialogo interculturale.*

(d) *consultazioni con reti transnazionali e con gli attori interessati della società civile (attraverso strumenti quali riunioni su scala ridotta, dibattiti, indagini e studi) al fine di valutare l'efficacia e l'impatto e gettare le basi degli sviluppi a lungo termine dell'Anno europeo del dialogo interculturale.*

Emendamento 29
Articolo 3, paragrafo 2 bis (nuovo)

Poiché un aspetto del dialogo interculturale riguarda le azioni volte a lottare contro la discriminazione e a promuovere l'integrazione, le attività intraprese nel 2008 dovrebbero seguire e integrare le azioni svolte in relazione all'Anno europeo delle pari opportunità per tutti (2007). Le azioni previste a livello sia comunitario che nazionale devono tener conto dell'esperienza maturata con le azioni realizzate nell'ambito di tale Anno europeo delle pari opportunità per tutti.

Emendamento 30
Articolo 5

Ogni Stato membro designa un organismo nazionale di coordinamento o un organismo amministrativo equivalente, incaricato di organizzare la partecipazione di questo Stato all'Anno europeo del dialogo interculturale. Ogni Stato membro provvede a che tale organismo associ in modo appropriato le varie parti interessate al dialogo interculturale a livello nazionale. Detto organismo garantisce il coordinamento a livello nazionale delle azioni relative all'Anno europeo del dialogo interculturale.

Ogni Stato membro designa un organismo nazionale di coordinamento o un organismo amministrativo equivalente, incaricato di organizzare la partecipazione di questo Stato all'Anno europeo del dialogo interculturale. Ogni Stato membro provvede a che tale organismo associ in modo appropriato le varie parti interessate al dialogo interculturale a livello nazionale, **regionale e locale**. Detto organismo garantisce il coordinamento a livello nazionale delle azioni relative all'Anno europeo del dialogo interculturale.

Motivazione

Il partenariato regionale e locale è essenziale nella promozione del dialogo interculturale, per garantire che i suoi effetti raggiungano i cittadini.

Emendamento 31
Articolo 6, paragrafo 1

1. La Commissione è assistita da un comitato.

1. La Commissione è assistita da un comitato **composto da un rappresentante per Stato membro e presieduto dalla Commissione. I rappresentanti nazionali saranno di preferenza designati dall'organismo nazionale di**

coordinamento di cui all'articolo 5.

Emendamento 32
Articolo 6, paragrafo 2

2. Quando è fatto riferimento al presente paragrafo, si applicano gli articoli 3 e 7 della decisione 1999/468/CE, nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 8 di essa.

2. Quando è fatto riferimento al presente paragrafo, si applicano gli articoli 3 e 7 della decisione 1999/468/CE, nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 8 di essa.
Fatta salva la suddetta procedura, due rappresentanti del Parlamento europeo assistono, in qualità di osservatori, alle riunioni del comitato.

Motivazione

Dato il carattere delle decisioni riguardanti la cittadinanza europea, due osservatori del Parlamento europeo assisteranno alle riunioni del comitato in veste di osservatori.

Emendamento 33
Articolo 7, paragrafo 3

3. Le misure di cui alla parte C dell'allegato possono essere sovvenzionate, fino ad un importo pari al **50%** del loro costo totale, dal bilancio generale delle Comunità europee e conformemente alla procedura di cui all'articolo 8.

3. Le misure di cui alla parte C dell'allegato possono essere sovvenzionate, fino ad un importo pari al **80%** del loro costo totale, dal bilancio generale delle Comunità europee e conformemente alla procedura di cui all'articolo 8.

Motivazione

L'aumento delle sovvenzioni comunitarie dal 50% all'80% agevolerà l'attuazione dei progetti degli operatori culturali.

Emendamento 34
Articolo 9

Ai fini dell'Anno europeo del dialogo interculturale, la Commissione ***può cooperare*** con le organizzazioni internazionali appropriate.

Ai fini dell'Anno europeo del dialogo interculturale, la Commissione ***coopera*** con le organizzazioni internazionali appropriate, ***in particolare con il Consiglio d'Europa e l'UNESCO, cercando con scrupolo di garantire la trasparenza nei rapporti di cooperazione e la visibilità***

della partecipazione dell'UE.

Emendamento 35
Articolo 11, paragrafo 1

1. La dotazione finanziaria per l'attuazione della presente decisione per il periodo dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2008 è fissata in 10 milioni di euro.

1. La dotazione finanziaria per l'attuazione della presente decisione per il periodo dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2008 è fissata in 10 milioni di euro. ***L'azione preparatoria deve limitarsi al 30% del bilancio globale.***

Motivazione

Deve essere affermato chiaramente che la maggior parte del bilancio globale sarà spesa per eventi culturali nel 2008 che sarà l'Anno del dialogo interculturale.

Emendamento 36
Articolo 14

La Commissione presenta entro il 31 dicembre 2009 una relazione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sull'attuazione, i risultati e la valutazione generale delle misure di cui all'articolo 3 della presente decisione.

La Commissione presenta entro il 31 dicembre 2009 una relazione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sull'attuazione, i risultati e la valutazione generale delle misure di cui all'articolo 3 della presente decisione ***per fungere da base a future politiche, misure ed azioni dell'Unione in tale settore.***

Emendamento 37
Allegato, Parte A, punto 1, comma 1 bis (nuovo)

Le risorse finanziarie destinate alle campagne di promozione e d'informazione non superano il 20% del bilancio globale.

Motivazione

La ripartizione del bilancio proposta non sembra giusta. Le specifiche manifestazioni culturali, quali spettacoli, esibizioni e concerti rappresenteranno da sé una promozione degli obiettivi dell'Anno europeo del dialogo interculturale. Le campagne di promozione e

d'informazione (nei media) devono rappresentare solo misure di sostegno.

Emendamento 38

Allegato, Parte A, paragrafo 1, lettera c)

(c) cooperazione con il settore privato, gli organismi di radiodiffusione e altri organi d'informazione come partner per la diffusione di informazioni sull'Anno europeo del dialogo interculturale;

(c) cooperazione con il settore privato, gli organismi di radiodiffusione e altri organi d'informazione come partner per la diffusione di informazioni sull'Anno europeo del dialogo interculturale, ***specialmente nel contesto dei principali eventi sportivi che si svolgeranno nel 2008, cioè il campionato di calcio europeo e le olimpiadi di Pechino, combattendo al contempo i fenomeni di tratta degli esseri umani e di prostituzione femminile coatta durante tali eventi;***

Emendamento 39

Allegato, Parte A, paragrafo 1, lettera f)

f) ***iniziative appropriate delle istituzioni educative e del grande pubblico al fine di diffondere informazioni sull'Anno europeo del dialogo interculturale;***

f) ***la diffusione di materiale e sussidi pedagogici destinati prioritariamente alle istituzioni educative, che facilitino discussioni aperte sulle diverse culture del mondo, nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà;***

Emendamento 40

Allegato, Parte A, paragrafo 1, lettera g)

g) la creazione di ***un sito Internet d'informazione sul server Europa, comprendente un portale per*** i promotori di progetti relativi al dialogo interculturale, ***per guidarli*** attraverso i programmi e le azioni comunitarie pertinenti.

g) la creazione di ***un portale su Internet per rendere accessibile al grande pubblico l'insieme delle azioni nel settore del dialogo interculturale e per guidare*** i promotori di progetti relativi al dialogo interculturale, attraverso i programmi e le azioni comunitarie pertinenti.

Emendamento 41

Allegato, Parte A, nuovo paragrafo dopo il titolo, punto 2)

Istituzione di un premio per il dialogo interculturale da attribuire ad un progetto giovanile nel contesto dei programmi comunitari come Socrates, Gioventù e cultura, di cui al primo trattino dell'articolo 2, paragrafo 2.

Emendamento 42
Allegato, Parte A, punto 2)

Indagini e studi su scala comunitaria, al fine di valutare la preparazione, l'efficacia, l'impatto e gli sviluppi a lungo termine dell'Anno europeo del dialogo interculturale.

Consultazione con le reti transnazionali e gli attori interessati della società civile (attraverso riunioni su scala ridotta, dibattiti, indagini e studi) per valutare l'efficacia e l'impatto e per gettare le basi di una valutazione a lungo termine dell'Anno europeo del dialogo interculturale.

Emendamento 43
Allegato, Parte B, punto 1)

Un numero limitato di azioni emblematiche di portata europea miranti alla sensibilizzazione, specie dei giovani, agli obiettivi dell'Anno europeo del dialogo interculturale può fruire di un contributo comunitario fino all'80% del costo totale.

Un numero limitato di azioni emblematiche di portata europea miranti alla sensibilizzazione, specie dei giovani ***e delle donne***, agli obiettivi dell'Anno europeo del dialogo interculturale può fruire di un contributo comunitario fino all'80% del costo totale.

Motivazione

L'aiuto comunitario fino all' 80% del costo totale andrebbe previsto anche per le donne oltre che per i giovani, con l'obiettivo di incoraggiarne e agevolarne la partecipazione. Com'è noto, questa è scarsa in tutti i paesi per tutta una serie di motivi. Occorre garantire l'accesso al dialogo interculturale da parte dei gruppi che non sono mobilitati in maniera decisa e sistematica, ad esempio i giovani e le donne.

Emendamento 44
Allegato, Parte B, punto 2)

Queste azioni possono in particolare consistere in manifestazioni, tra cui

Queste azioni possono in particolare consistere in manifestazioni, tra cui

manifestazioni comunitarie di apertura e di chiusura dell'Anno europeo del dialogo interculturale in cooperazione con le presidenze in esercizio nel corso dell'anno 2008.

manifestazioni comunitarie di apertura e di chiusura dell'Anno europeo del dialogo interculturale in cooperazione con le presidenze in esercizio nel corso dell'anno 2008. ***Potrebbero comprendere, in particolare, la partecipazione a livello europeo alle celebrazioni dell'8 marzo e del 21 maggio, proclamati dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite rispettivamente giornata internazionale della donna e giornata internazionale della diversità culturale per il dialogo e lo sviluppo.***

Emendamento 45

Allegato, Parte B, punto 2 bis) e 2 ter) (nuovi)

2 bis. L'Anno europeo del dialogo interculturale sarà concluso da un Foro interculturale nel Parlamento europeo che riunirà società civile e rappresentanti politici e religiosi.

2 ter. Si deve organizzare anche una riunione interreligiosa di chiese e di comunità religiose riconosciute dagli Stati membri.

Emendamento 46

Allegato, Parte C, punto 1)

Azioni a livello nazionale con una forte dimensione europea possono soddisfare le condizioni richieste per fruire di un contributo comunitario fino ***al 50%*** del costo totale.

Azioni a livello nazionale, ***regionale e locale*** con una forte dimensione europea possono soddisfare le condizioni richieste per fruire di un contributo comunitario fino ***all'80%*** del costo totale.

Motivazione

Il partenariato regionale e locale è essenziale nella promozione del dialogo interculturale, per garantire che i suoi effetti raggiungano i cittadini.

MOTIVAZIONE

1) Sintesi della proposta della Commissione

La proposta della Commissione si iscrive nel quadro degli anni europei tematici, come il 2006, anno europeo della mobilità dei lavoratori o il 2007, anno europeo delle pari opportunità.

L'obiettivo principale di tale anno europeo consiste nel favorire il dialogo tra le culture e tutti coloro che vivono nell'Unione europea così da offrire loro gli strumenti necessari per vivere insieme in modo armonioso. La base giuridica è l'articolo 151 del trattato che istituisce la Comunità europea.

Con una dotazione di bilancio pari a 10 milioni di euro, la proposta è volta a conseguire l'obiettivo sopra illustrato attraverso i seguenti quattro tipi di iniziative:

- 1) campagne d'informazione e promozione, coordinate a livello comunitario e attuate a livello nazionale, volte a illustrare i messaggi chiave e il logo dell'Anno europeo del dialogo interculturale presso tutti i cittadini e le persone residenti nell'Unione. Il finanziamento sarà garantito dalla Commissione per un importo pari a 4,5 milioni di euro (45% del bilancio totale);
- 2) manifestazioni e iniziative a livello europeo, intese a promuovere il dialogo interculturale e a sensibilizzare tutti i cittadini europei e i giovani in modo particolare; tali azioni simboliche, limitate a un massimo di otto, potranno essere cofinanziate per l'80% dalla Commissione su un importo complessivo di 2,4 milioni di euro (24% del bilancio totale);
- 3) manifestazioni e iniziative a livello nazionale che, se presentano un interesse europeo, possono beneficiare di un cofinanziamento del 50% da parte della Commissione su un importo complessivo di 2,5 milioni di euro (25% del bilancio totale);
- 4) indagini e studi a livello europeo o nazionale per garantire la preparazione a la sostenibilità delle iniziative; tali studi saranno finanziati dalla Commissione per una dotazione prevista di 600.000 euro (6% del bilancio totale).

L'azione dovrà svolgersi nel pieno rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità.

2) Motivazione e contenuto degli emendamenti

- La proposta della Commissione presenta numerose idee e iniziative valide; tuttavia essa è caratterizzata da una mancanza di chiarezza. Appare difficile affrontare la questione del dialogo interculturale partendo da un documento a tratti incomprensibile. Occorre pertanto semplificare, definire e chiarire alcuni punti.

- In generale, è necessario avviare un processo, nel quadro del dialogo interculturale, che vedrà il suo apice nel 2008 ma che inizia già da ora e continuerà oltre tale data. Occorre garantire la sostenibilità dell'azione, oltre a mantenere la coerenza con gli altri anni europei e in particolare il 2007, anno delle pari opportunità per tutti.
- È inoltre necessario approfondire la riflessione sulla definizione stessa del concetto di dialogo interculturale. La proposta della Commissione non fornisce per ora alcuna definizione di tale concetto e appare quindi opportuno aggiungerla.
- Occorre considerare la possibilità di un riferimento esplicito al dialogo interreligioso e laico e riflettere inoltre sulle forme che tale dialogo potrebbe assumere. L'identità religiosa è un elemento essenziale dell'identità di ciascun cittadino, compresi i laici, e non è pertanto pensabile di non inserirla in un progetto che intende essere esaustivo quale l'anno europeo del dialogo interculturale.
- Occorre rivalorizzare il ruolo della cultura in senso proprio, in quanto è attraverso di essa che le diverse culture possono dialogare tra loro. Il 20 ottobre 2005 l'approvazione della Convenzione sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali da parte della Conferenza generale dell'UNESCO, con l'esplicito appoggio dei 25 Stati membri dell'Unione europea, è equivalsa a riconoscere che la cultura e la diversità culturale sono il fondamento del nostro modello di società. Il ruolo del dialogo interculturale consiste quindi nel permettere a tutti di conoscere e vivere tale diversità.
- Poiché è opportuno considerare la possibilità di utilizzare i programmi esistenti, occorre sottolineare il contributo e le possibilità offerte dal programma Cultura 2007-2013 per quanto concerne, in particolare, l'individuazione delle priorità.
- Per conseguire gli obiettivi dell'anno del dialogo interculturale, l'azione deve essere attuata in primo luogo mediante una cooperazione strutturata con i soggetti operanti sul campo; occorre quindi coinvolgere attivamente nella sua preparazione e nella sua esecuzione i diversi partner della società civile quali, per esempio le ONG attive nel settore del dialogo interculturale, le organizzazioni del dialogo interreligioso e laico, le associazioni socioculturali, gli istituti di ricerca, le università e i media.
- Occorre inoltre attuare l'azione in stretta cooperazione con le istituzioni europee, con le autorità nazionali e regionali e con le organizzazioni internazionali quali il Consiglio d'Europa e l'UNESCO, le quali dispongono di un'esperienza e una competenza senza eguali nel settore del dialogo interculturale.
- La relatrice accetta la proposta della Commissione di basarsi sulle migliori prassi esistenti a tutti i livelli; occorre tuttavia specificare in modo più preciso in che modo ciò sia possibile.
- Sarebbe infine utile includere proposte di manifestazioni e iniziative concrete e simboliche a livello europeo, in modo da consentire una maggiore visibilità dell'azione, stabilire fin da ora il bilancio annuale e garantire la coerenza con tutte le altre azioni esistenti.
 - Nell'ambito di tali manifestazioni si potrebbe pensare all'istituzione di un premio per il dialogo interculturale. Resterebbe da definire se si tratterà di un premio sul modello del premio Sakharov, destinato a premiare una personalità

distintasi nel settore del dialogo culturale, oppure di un premio che ricompensi per esempio il miglior progetto presentato in tale ambito.

- Conformemente alla proposta della Commissione di organizzare un evento di apertura o chiusura, è necessario organizzare un grande forum conclusivo (ed eventualmente anche iniziale). Una simile conferenza potrebbe essere ospitata dal Parlamento europeo che potrebbe inoltre impegnarsi in modo più attivo nell'azione.
- Nel quadro delle campagne d'informazione sarebbe utile approfondire la proposta di creare un sito Internet; sarebbe infatti necessario creare un vero portale Internet per:
 - centralizzare tutte le informazioni concernenti tutte le azioni condotte nel settore del dialogo interculturale;
 - mettere in rete la società civile (i professionisti del settore) e gli altri soggetti;
 - attuare nella pratica lo scambio delle migliori prassi;
 - come indicato dalla Commissione, guidare i titolari dei progetti concernenti il dialogo interculturale attraverso i diversi programmi e azioni comunitari in materia per facilitare, ree e altre cose, le risposte agli inviti a presentare proposte.
- Infine, occorre chiarire il ruolo del Parlamento europeo ed eventualmente chiedere un coinvolgimento più attivo del Parlamento: quest'ultimo è tenuto a coltivare il dialogo interculturale e deve dichiararsi pronto a garantire la continuità dell'azione e fare in modo che il rispetto di tale continuità sia un criterio di valutazione per tutte le iniziative dell'Unione.

21.4.2006

PARERE DELLA COMMISSIONE PER GLI AFFARI ESTERI

destinato alla commissione per la cultura e l'istruzione

sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'Anno europeo del dialogo interculturale (2008)
(COM(2005)0467 – C6-0311/2005 – 2005/0203(COD))

Relatore per parere: Patrick Gaubert

BREVE MOTIVAZIONE

Più che mai il dialogo interculturale è presente e necessario nell'odierno contesto europeo e internazionale. Garante di pace e di coesione sociale, esso promuove la mutua comprensione fra i popoli grazie alla genuina conoscenza delle culture e rispettivi valori. Si tratta di una nozione centrale della costruzione europea.

Tale dialogo interculturale deve svolgersi in un duplice senso. Da una parte, gli europei debbono aprirsi sempre di più ad un mondo pluralista e multipolare e pertanto alle varie culture degli altri paesi europei nonché dei paesi terzi, specie dei paesi contigui. Dall'altra, si tratta di sensibilizzare gli altri paesi e regioni alle culture e valori comuni dell'Unione europea, segnatamente nell'ambito del processo di ampliamento e di partnership regionali.

Uno degli obiettivi di tale Anno europeo potrebbe consistere nell'integrazione sociale per gli immigrati primo-arrivanti la cui sensibilizzazione alle culture e valori delle società d'accoglienza risulta indispensabile per consentir loro una migliore integrazione sociale, essendo inteso che i candidati verrebbero informati prima della partenza nei paesi terzi d'origine. Viceversa, il dialogo basato sul mutuo rispetto dovrebbe spronare i cittadini europei ad aprirsi alle culture "extraeuropee" onde integrare tali cittadini non europei.

Occorre altresì vigilare sulla complementarità e coerenza delle azioni dell'Anno europeo 2008 con quelle varate nel 2007 in occasione dell'Anno europeo sulle pari opportunità per tutti. Infatti, il dialogo interculturale riguarda anche la lotta alle discriminazioni e l'integrazione degli immigrati. All'uopo, gli operatori mobilitati nel 2007 e interessati alle azioni di dialogo interculturale dovrebbero poter essere coinvolti anche nell'Anno europeo 2008.

Per avere successo, tale Anno europeo dovrebbe collocarsi nell'ambito di cooperazioni e scambi con un certo numero di operatori e partner che potrebbero aiutare le istituzioni

europee e nazionali a conseguire pienamente tali obiettivi. In tale contesto, potrebbe rivelarsi prezioso il coinvolgimento anche di organizzazioni internazionali quali il Consiglio d'Europa e l'Unesco che vantano non poche esperienze e know-how nel settore del dialogo interculturale. Del pari, la società civile, specie le ONG attive in tale settore, nonché qualsiasi altra organizzazione a vocazione interculturale, quale la Fondazione euromediterranea Anna Lindh per il dialogo fra le culture, dovrebbero essere consultate sul varo di tale Anno europeo.

EMENDAMENTI

La commissione per gli affari esteri invita la commissione per la cultura e l'istruzione, competente per il merito, a includere nella sua relazione i seguenti emendamenti:

Testo della Commissione ¹	Emendamenti del Parlamento
	Emendamento 1 Considerando 4
(4) Al centro del progetto europeo, il dialogo interculturale appare lo strumento che meglio si presta a rispondere alle esigenze delle nostre società complesse e a dinamizzarle.	(4) Al centro del progetto europeo, il dialogo interculturale appare lo strumento che meglio si presta a rispondere alle esigenze delle nostre società complesse e a dinamizzarle e può contribuire notevolmente a migliorare le relazioni dell'Unione europea con l'esterno, in un mondo globalizzato.
<i>Motivazione</i>	
<i>La diversità culturale e linguistica contribuisce alla ricchezza culturale dell'Unione europea e può agevolare il dialogo con tutte le culture del mondo e quindi la convivenza nell'ambito dell'Unione.</i>	
	Emendamento 2 Considerando 5, trattino 1
- rispettando e promuovendo la diversità culturale in Europa e promuovendo una	- rispettando e promuovendo la diversità culturale in Europa, promuovendo una

¹ GU C .../Non ancora pubblicato in Gazzetta ufficiale.

cittadinanza europea attiva e aperta al mondo fondata sui valori comuni dell'Unione europea;

cittadinanza europea attiva e aperta al mondo fondata sui valori comuni dell'Unione europea **e incoraggiando l'integrazione dei cittadini mediante la consapevolezza e la conoscenza dei valori basati sull'alleanza delle civiltà;**

Emendamento 3
Considerando 5, trattino 3

- sostenendo l'impegno dell'Unione a favore della solidarietà, della giustizia sociale e di una maggiore coesione nel rispetto dei valori comuni dell'Unione europea;

- sostenendo l'impegno dell'Unione a favore della solidarietà, della giustizia sociale, **della cooperazione** e di una maggiore coesione nel rispetto dei valori comuni dell'Unione europea, **essenziali per facilitare il dialogo con le diverse culture del mondo e consolidare così il suo ruolo di leader a livello internazionale nella tutela e nella promozione della democrazia e dei diritti umani;**

Motivazione

La diversità culturale e linguistica contribuisce alla ricchezza culturale dell'Unione europea e può agevolare il dialogo con tutte le culture del mondo e quindi la convivenza nell'ambito dell'Unione. In tal modo essa può essere considerata la base della governance mondiale, nella quale va altresì posto in rilievo il quadro delle Nazioni Unite.

Emendamento 4
Considerando 5, trattino 4

- permettendo all'Europa di fare meglio sentire la sua voce nel mondo e di stringere rapporti di cooperazione efficaci con i paesi vicini, **estendendo** la zona di stabilità e di democrazia al di là dell'Unione e, in questo modo, **contribuendo** al benessere e alla sicurezza dei cittadini europei e di quanti vivono **nell'Unione** europea.

- permettendo all'Europa di fare meglio sentire la sua voce nel mondo, **conoscere maggiormente e comprendere la cultura di altre regioni e continenti al fine** di stringere rapporti di cooperazione efficaci con i paesi vicini, **estendere** la zona di stabilità, **di pace** e di democrazia al di là dell'Unione **promuovendo la conoscenza reciproca delle culture tra i popoli** e, in questo modo, **incidere sul** benessere, la sicurezza e **il rispetto reciproco** dei cittadini europei e **non europei** e di quanti vivono **all'interno e**

all'esterno dell'Unione europea.

Emendamento 5

Considerando 6

(6) Il dialogo interculturale costituisce una dimensione importante di molteplici politiche e strumenti comunitari, nei settori dell'istruzione, della gioventù, della cultura, della cittadinanza e dello sport, della lotta contro le discriminazioni e l'esclusione sociale, della formazione permanente, della lotta contro il razzismo e la xenofobia, dell'asilo e dell'integrazione degli immigrati, della politica audiovisiva e della ricerca. Costituisce allo stesso tempo un aspetto di rilievo crescente nelle relazioni esterne dell'Unione europea, in particolare con i paesi *candidati all'adesione*, i paesi dei Balcani occidentali e i paesi partner della politica europea di vicinato.

(6) Il dialogo interculturale costituisce una dimensione importante di molteplici politiche e strumenti comunitari, nei settori dell'istruzione, della gioventù, della cultura, della cittadinanza e dello sport, della lotta contro le discriminazioni e l'esclusione sociale, *dei diritti delle donne e della parità di genere*, della formazione permanente, della lotta contro il razzismo e la xenofobia, *della lotta contro la tratta di essere umani*, dell'asilo e dell'integrazione degli immigrati, *dei diritti umani e dello sviluppo sostenibile*, della politica audiovisiva e della ricerca. Costituisce allo stesso tempo un aspetto di rilievo crescente nelle relazioni esterne dell'Unione europea, in particolare con i paesi **in fase di adesione e candidati all'adesione**, i paesi dei Balcani occidentali, **i paesi candidati ad accordi di associazione con l'UE**, i paesi partner della politica europea di vicinato **e altri paesi terzi, in particolare i paesi in via di sviluppo.**

Emendamento 6

Considerando 10 bis (nuovo)

(10 bis) L'esperienza e il know-how delle organizzazioni internazionali quali il Consiglio d'Europa dovrebbero contribuire ad arricchire la strategia dell'Unione europea a favore del dialogo interculturale.

Emendamento 7

Considerando 11 bis (nuovo)

(11 bis) In preparazione dell'Anno europeo

del dialogo interculturale, è importante sviluppare iniziative connesse con tale dialogo, basate su progetti concreti e sostenibili, soprattutto nell'ambito dei partenariati esistenti e futuri con paesi terzi. Tali iniziative dovrebbero essere evidenziate in relazione alle campagne d'informazione e di sensibilizzazione programmate per l'Anno europeo del dialogo interculturale nel 2008.

Emendamento 8

Articolo 2, paragrafo 1, trattino 1

- promuovere il dialogo interculturale come strumento in grado di aiutare i cittadini europei e quanti vivono nell'Unione europea in modo permanente o temporaneo ad *acquisire le conoscenze, le qualificazioni e le attitudini che permetteranno loro di adattarsi ad un ambiente più aperto ma anche più complesso e di venire a capo delle difficoltà che possono presentarsi per sfruttare le occasioni offerte da una società pluralistica e dinamica, in Europa e nel mondo intero;*

- promuovere il dialogo interculturale come strumento in grado di aiutare i cittadini europei e quanti vivono nell'Unione europea in modo permanente o temporaneo a *vivere insieme in modo più armonioso in base al reciproco rispetto delle differenze culturali, e di consentire agli immigrati, soprattutto donne e bambini, di essere maggiormente integrati promuovendo la consapevolezza e la conoscenza reciproca, e quindi la reciproca percezione, delle culture e dei valori rispettivi di tutti i settori della popolazione negli Stati membri;*

Emendamento 9

Articolo 2, paragrafo 1, trattino 2 bis (nuovo)

- esportare i valori comuni dell'Unione europea precedentemente menzionati nelle relazioni di quest'ultima con il resto del mondo, rafforzando così il suo ruolo di leader nella promozione e nella tutela dei diritti umani e della democrazia.

Motivazione

L'Unione europea dovrà mantenere coerenza nella promozione e tutela dei valori comuni sia all'interno del suo territorio e nell'ambito della sua cittadinanza, sia nella sua azione esterna.

Emendamento 10

Articolo 2, paragrafo 1, trattino 2 bis (nuovo)

- fare dell'istruzione un vettore fondamentale per l'apprendimento della diversità e una maggiore comprensione delle altre culture, per promuovere la mobilità, gli scambi e l'applicazione del know-how, delle competenze e delle migliori prassi sociali e per attribuire ai media un ruolo fondamentale nella promozione del principio di uguaglianza e comprensione reciproca.

Motivazione

Sarebbe opportuno tener conto della relazione del Gruppo dei Saggi, istituito dal Presidente della Commissione europea, all'epoca il sig. Prodi, e adottato nel novembre 2003, che proponeva misure per quanto riguarda il dialogo tra i popoli e le culture nell'area euromediterranea.

Emendamento 11

Articolo 2, paragrafo 1, trattino 2 bis (nuovo)

– far conoscere le culture e i valori dei paesi dell'Unione europea nei paesi terzi partner dell'Unione – ad esempio tramite delegazioni della Commissione europea in tali paesi terzi – onde sensibilizzare i candidati all'immigrazione in vista di una loro migliore integrazione nelle società d'accoglienza;

Emendamento 12
Articolo 3, paragrafo 2 bis (nuovo)

Poiché un aspetto del dialogo interculturale riguarda le azioni volte a lottare contro la discriminazione e a promuovere l'integrazione, le attività intraprese nel 2008 dovrebbero seguire e integrare le azioni svolte in relazione all'Anno europeo delle pari opportunità per tutti (2007). Le azioni previste a livello sia comunitario che nazionale devono tener conto dell'esperienza maturata con le azioni realizzate nell'ambito dell'Anno europeo delle pari opportunità per tutti (2007).

Emendamento 13
Articolo 3, paragrafo 3 bis (nuovo)

I provvedimenti destinati a conseguire gli obiettivi dell'Anno europeo, quali definiti nel presente articolo, dovrebbero essere oggetto di un'azione concertata che coinvolga le parti interessate della società civile quali organizzazioni non governative, attive nell'ambito del dialogo interculturale, e altre organizzazioni interculturali come organizzazioni per la parità di genere o la Fondazione Anna Lindh, che hanno tutte un particolare interesse nella programmazione, nell'attuazione e nel seguito da riservare all'Anno europeo.

Emendamento 14
Articolo 6, paragrafo 2

2. Quando è fatto riferimento al presente paragrafo, si applicano gli articoli 3 e 7 della decisione 1999/468/CE, nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 8 di essa.

2. Quando è fatto riferimento al presente paragrafo, si applicano gli articoli 3 e 7 della decisione 1999/468/CE, nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 8 di essa. **Fatta salva la suddetta procedura, due**

rappresentanti del Parlamento europeo assistono, in qualità di osservatori, alle riunioni del comitato.

Motivazione

Dato il carattere delle decisioni riguardanti la cittadinanza europea, due osservatori del Parlamento europeo assisteranno alle riunioni del comitato in veste di osservatori.

Emendamento 15

Articolo 9

Ai fini dell'Anno europeo del dialogo interculturale, la Commissione può cooperare con le organizzazioni internazionali appropriate.

Ai fini dell'Anno europeo del dialogo interculturale, la Commissione può cooperare con le organizzazioni internazionali appropriate ***e, in particolare, con le Nazioni Unite e il relativo Gruppo ad alto livello dell'Alleanza delle Civiltà.***

Motivazione

L'Anno europeo del dialogo interculturale 2008 dovrebbe tener conto degli obiettivi dell'Alleanza delle Civiltà delle Nazioni Unite.

Emendamento 16

Articolo 10, paragrafo 2

2. La Commissione si adopera affinché i paesi candidati siano associati all'Anno europeo del dialogo interculturale sulla base della loro partecipazione a numerosi programmi comunitari che comprendono una dimensione di dialogo interculturale e sviluppando iniziative specifiche nei quadri adeguati, in particolare nel quadro del dialogo tra le società civili dell'Unione europea e dei paesi candidati.

2. La Commissione si adopera affinché ***i paesi in fase di adesione e i paesi candidati nei cui confronti si applica una strategia di preadesione, compresi i paesi candidati ad accordi di associazione con l'UE, i paesi partecipanti al programma MEDA e i paesi partner EUROMED***, siano associati all'Anno europeo del dialogo interculturale sulla base della loro partecipazione a numerosi programmi comunitari che comprendono una dimensione di dialogo interculturale e sviluppando iniziative specifiche nei quadri adeguati, in particolare nel quadro del dialogo tra le società civili

dell'Unione europea e dei paesi candidati.

Emendamento 17
Articolo 10, paragrafo 3

3. La Commissione assicura la complementarità tra le misure adottate per raggiungere gli obiettivi dell'Anno europeo del dialogo interculturale e le iniziative sviluppate in quadri pertinenti di cooperazione e di dialogo, con i paesi dell'EFTA parti dell'accordo SEE, i paesi dei Balcani occidentali e i paesi partner della politica europea di vicinato (PEV).

3. La Commissione assicura la complementarità tra le misure adottate per raggiungere gli obiettivi dell'Anno europeo del dialogo interculturale e le iniziative sviluppate in quadri pertinenti di cooperazione e di dialogo con i paesi dell'EFTA parti dell'accordo SEE, i paesi dei Balcani occidentali e i paesi partner della politica europea di vicinato (PEV), ***dando particolare rilievo al consolidamento della democrazia e al rispetto dei diritti umani e delle libertà civili, nonché alla partecipazione paritaria delle donne al dialogo.***

Motivazione

L'Unione europea dovrebbe rimanere coerente nella promozione e nella difesa dei valori comuni sia all'interno del proprio territorio e nell'ambito della sua cittadinanza, sia nella sua azione esterna. Inoltre, l'Anno europeo del dialogo interculturale 2008 dovrebbe tenere conto degli obiettivi dell'Alleanza delle civiltà delle Nazioni Unite.

Emendamento 18
Articolo 10, paragrafo 4

4. La Commissione assicura la complementarità con ogni altra iniziativa di cooperazione con i paesi terzi, in particolare con i paesi in via di sviluppo, pertinenti per gli obiettivi di dialogo interculturale per l'Anno europeo.

4. La Commissione assicura la complementarità ***con i lavori del Gruppo ad alto livello dell'Alleanza delle civiltà delle Nazioni Unite*** e con ogni altra iniziativa di cooperazione con i paesi terzi, in particolare con i paesi in via di sviluppo, pertinenti per gli obiettivi di dialogo interculturale per l'Anno europeo.

Motivazione

L'Unione europea dovrebbe rimanere coerente nella promozione e nella difesa dei valori comuni sia all'interno del proprio territorio e nell'ambito della sua cittadinanza, sia nella sua azione esterna. Inoltre, l'Anno europeo del dialogo interculturale 2008 dovrebbe tenere conto degli obiettivi dell'Alleanza delle civiltà della Nazioni Unite.

Emendamento 19

Allegato, Parte A, paragrafo 1, lettera c)

(c) cooperazione con il settore privato, gli organismi di radiodiffusione e altri organi d'informazione come partner per la diffusione di informazioni sull'Anno europeo del dialogo interculturale;

(c) cooperazione con il settore privato, gli organismi di radiodiffusione e altri organi d'informazione come partner per la diffusione di informazioni sull'Anno europeo del dialogo interculturale, ***specialmente nel contesto dei principali eventi sportivi che si svolgeranno nel 2008, cioè il campionato di calcio europeo e le olimpiadi di Pechino, combattendo al contempo i fenomeni di tratta degli esseri umani e di prostituzione femminile coatta durante tali eventi;***

Emendamento 20

Allegato, Parte B, paragrafo 2

Queste azioni possono in particolare consistere in manifestazioni, tra cui manifestazioni comunitarie di apertura e di chiusura dell'Anno europeo del dialogo interculturale in cooperazione con le presidenze in esercizio nel corso dell'anno 2008.

Queste azioni possono in particolare consistere in manifestazioni, tra cui manifestazioni comunitarie di apertura e di chiusura dell'Anno europeo del dialogo interculturale in cooperazione con le presidenze in esercizio nel corso dell'anno 2008. ***Potrebbero comprendere, in particolare, la partecipazione a livello europeo alla celebrazione dell'8 marzo e del 21 maggio, proclamati dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite rispettivamente giornata internazionale della donna e giornata internazionale della diversità culturale per il dialogo e lo sviluppo.***

Emendamento 21
Scheda finanziaria, sezione 5, paragrafo 5.2., comma 3

La Commissione assicurerà la complementarità delle attività finanziate dall'Anno con altri interventi comunitari in settori quali i fondi strutturali, l'istruzione, la cultura, la gioventù, la cittadinanza, l'occupazione, gli affari sociali, la parità delle opportunità, l'immigrazione, la promozione dei diritti fondamentali e la lotta contro il razzismo e la xenofobia, la politica audiovisiva e la ricerca. La complementarità con l'Anno europeo delle pari opportunità per tutti sarà particolarmente importante per assicurare la convergenza dei loro obiettivi e delle loro azioni.

La Commissione assicurerà la complementarità delle attività finanziate dall'Anno con altri interventi comunitari in settori quali i fondi strutturali, l'istruzione, la cultura, la gioventù, la cittadinanza, l'occupazione, gli affari sociali, la parità delle opportunità, l'immigrazione, la promozione dei diritti fondamentali e la lotta contro il razzismo e la xenofobia, **la promozione dei diritti della donna e della parità di genere, la lotta alla prostituzione coatta**, la politica audiovisiva e la ricerca. La complementarità con l'Anno europeo delle pari opportunità per tutti sarà particolarmente importante per assicurare la convergenza dei loro obiettivi e delle loro azioni. **Le azioni programmate a livello sia comunitario sia nazionale devono tenere conto dell'esperienza acquisita dalle azioni realizzate nel quadro dell'Anno 2007, ad esempio prevedendo una cooperazione con varie componenti della società civile, tra cui organizzazioni laiche e femminili, e soggetti operanti nel settore sia pubblico sia privato già attivi nel 2007.**

Emendamento 22
Scheda finanziaria legislativa, parte 8, paragrafo 8.2, comma 5 (Azione B)

Un numero limitato di azioni emblematiche di portata europea deve permettere la sensibilizzazione, in particolare dei giovani, agli obiettivi dell'Anno europeo. Tra queste, le manifestazioni d'apertura e di chiusura dell'Anno saranno organizzate con gli Stati membri che eserciteranno la presidenza dell'Unione nel 2008.

Un numero limitato di azioni emblematiche di portata europea deve permettere la sensibilizzazione, in particolare dei giovani, agli obiettivi dell'Anno europeo. Tra queste, le manifestazioni d'apertura e di chiusura dell'Anno saranno organizzate con gli Stati membri che eserciteranno la presidenza dell'Unione nel 2008. **Potrebbero comprendere, in particolare, una partecipazione a livello europeo alla celebrazione del 21 maggio, proclamato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite "Giornata mondiale della diversità"**

culturale per il dialogo e lo sviluppo".

PROCEDURA

Titolo	Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'Anno europeo del dialogo interculturale (2008)
Riferimenti	COM(2005)0467 – C6-0311/2005 – 2005/0203(COD)
Commissione competente per il merito	CULT
Parere espresso da Annuncio in Aula	AFET 15.11.2005
Cooperazione rafforzata – annuncio in Aula	
Relatore per parere Nomina	Patrick Gaubert 19.10.2005
Relatore per parere sostituito	
Esame in commissione	21.3.2006
Approvazione	20.4.2006
Esito della votazione finale	+ : 52] - : 3 0 : 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Angelika Beer, Panagiotis Beglitis, Bastiaan Belder, Monika Beňová, Emma Bonino, André Brie, Elmar Brok, Paul Marie Coûteaux, Véronique De Keyser, Giorgos Dimitrakopoulos, Camiel Eurlings, Ana Maria Gomes, Richard Howitt, Jana Hybášková, Toomas Hendrik Ilves, Vytautas Landsbergis, Edward McMillan-Scott, Cecilia Malmström, Francisco José Millán Mon, Philippe Morillon, Pasqualina Napoletano, Annemie Neyts-Uyttebroeck, Baroness Nicholson of Winterbourne, Raimon Obiols i Germà, Alojz Peterle, Tobias Pflüger, João de Deus Pinheiro, Paweł Bartłomiej Piskorski, Michel Rocard, Raül Romeva i Rueda, Libor Rouček, José Ignacio Salafranca Sánchez-Neyra, Jacek Emil Saryusz-Wolski, György Schöpflin, Gitte Seeberg, István Szent-Iványi, Konrad Szymański, Antonio Tajani, Paavo Väyrynen, Karl von Wogau, Luis Yañez-Barnuevo García, Josef Zieleniec
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Laima Liucija Andrikienė, Irena Belohorská, Carlos Carnero González, Alexandra Dobolyi, Hélène Flautre, Michael Gahler, Kinga Gál, Milan Horáček, Tunne Kelam, Ģirts Valdis Kristovskis, Miguel Angel Martínez Martínez, Athanasios Pafilis, Inger Segelström
Supplenti (art. 178, par. 2) presenti al momento della votazione finale	
Osservazioni (disponibili in una sola lingua)	

26.4.2006

PARERE DELLA COMMISSIONE PER I BILANCI

destinato alla commissione per la cultura e l'istruzione

sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'Anno europeo del dialogo interculturale (2008)
(COM(2005)0467 – C6-0311/2005 – 2005/0203(COD))

Relatrice per parere: Lidia Joanna Geringer de Oedenberg

BREVE MOTIVAZIONE

1. Elementi principali della proposta della Commissione

Gli obiettivi della proposta della Commissione relativa all'Anno europeo del dialogo interculturale (2008) sono i seguenti:

- contribuire a promuovere il dialogo interculturale come strumento in grado di aiutare i cittadini europei e quanti vivono nell'Unione europea in modo permanente o temporaneo ad acquisire le conoscenze, le qualificazioni e le attitudini che permetteranno loro di adattarsi ad un ambiente più aperto ma anche più complesso e di venire a capo delle difficoltà che possono presentarsi per sfruttare le occasioni offerte da una società pluralistica e dinamica, in Europa e nel mondo intero;
- sensibilizzare i cittadini europei e quanti vivono nell'Unione europea all'importanza di sviluppare una cittadinanza europea attiva;
- aumentare la coerenza di tutti i programmi e di tutte le azioni comunitari che contribuiscono al dialogo interculturale;
- mettere in evidenza il contributo delle varie culture al nostro patrimonio e ai nostri modi di vita; sensibilizzare i cittadini europei e quanti vivono nell'Unione europea in particolare i giovani;
- contribuire all'innovazione.

L'Anno si svilupperà intorno a tre tipi d'azione:

- azioni a livello comunitario: una campagna d'informazione che promuova gli obiettivi

dell'Anno europeo, rassegne e studi su scala comunitaria al fine di valutare l'impatto dell'Anno europeo nel dialogo interculturale;

- sovvenzioni per azioni a livello comunitario: in particolare i giovani possono ricevere aiuti comunitari fino all'80% dei costi totali;
- cofinanziamento di azioni su scala nazionale con forte dimensione europea: le azioni a livello nazionale se rispondono ai criteri possono ricevere aiuti comunitari fino al 50% del costo totale.

La proposta include un quadro finanziario. L'importo totale suggerito è pari a EUR 10 milioni per il 2007 e il 2008 (escluse le spese amministrative).

La ripartizione della spesa sarebbe la seguente:

A: Misure su scala comunitaria:

- campagna di promozione e d'informazione: EUR 4,5 milioni
- rassegne e studi: EUR 0,6 milioni

B: Cofinanziamento di azioni a livello comunitario

- azioni emblematiche ad inclusione delle manifestazioni di apertura e di chiusura: EUR 2,4 milioni

C: Cofinanziamento di azioni a livello nazionale

- iniziative nazionali: EUR 2,5 milioni

2. Emendamenti proposti dalla relatrice:

La relatrice si compiace della proposta della Commissione che ritiene un passo importante verso la costruzione dell'Europa. Un Anno europeo dedicato al dialogo interculturale rappresenta uno strumento unico per aumentare la consapevolezza e attuare una serie di priorità strategiche dell'Unione europea.

La relatrice solleva i seguenti punti:

- emendamento 1 riguardante la risoluzione legislativa: emendamento standard con il quale si sottolinea che gli stanziamenti sono soggetti alla decisione sul prossimo quadro finanziario pluriennale.
- Attenzione ai progetti concreti: la relatrice ritiene che date le limitate risorse finanziarie che devono essere ripartite tra i 25 Stati membri, soltanto una piccola parte del bilancio globale deve essere speso per campagne di promozione e di informazione (emendamenti 3, 4 e 8).
- Un aumento della parte cofinanziata dall'UE agevolerà l'attuazione di progetti per gli operatori culturali (emendamenti 5 e 9).

- Al fine di garantire una certa visibilità dell'Anno europeo del dialogo interculturale occorre chiarire che la maggior parte del bilancio globale viene speso su progetti che si svolgeranno nel 2008. L'azione preparatoria del 2007 dovrebbe limitarsi a quanto assolutamente necessario (emendamento 7).

EMENDAMENTI

La commissione per i bilanci invita la commissione per la cultura e l'istruzione, competente per il merito, a includere nella sua relazione i seguenti emendamenti:

Progetto di risoluzione legislativa

Emendamento 1 Paragrafo 1 bis (nuovo)

1 bis. ritiene che la dotazione finanziaria indicata nella proposta legislativa debba essere compatibile con il massimale della rubrica 3b del nuovo Quadro finanziario pluriennale (MFF) e sottolinea che l'importo annuo sarà deciso nel contesto della procedura annua di bilancio conformemente alle disposizioni del punto 37 dell'IIA del xxx;

Proposta di decisione

Testo della Commissione¹

Emendamenti del Parlamento

Emendamento 2 Considerando 13 bis (nuovo)

(13bis) Dato il numero delle azioni previste su scala nazionale e comunitaria per tutti gli Stati membri, l'importo finanziario di riferimento può essere considerato il valore soglia al di sotto del quale diventa impossibile realizzare gli obiettivi dell'Anno europeo del dialogo interculturale.

Motivazione

Se, per qualsiasi motivo, i finanziamenti destinati all'Anno europeo del dialogo interculturale dovessero scendere al di sotto dell'importo finanziario di riferimento, quale indicato nella proposta della Commissione, diventerebbe impossibile dare attuazione pratica all'attività.

Emendamento 3

¹ GU C 49 del 28.2.2006, pag. 44.

Articolo 2, paragrafo 1, trattino 1

– promuovere il dialogo interculturale come strumento in grado di aiutare i cittadini europei e quanti vivono nell'Unione europea in modo permanente o temporaneo ad acquisire le conoscenze, le qualificazioni e le attitudini che permetteranno loro di adattarsi ad un ambiente più aperto ma anche più complesso e di venire a capo delle difficoltà che possono presentarsi per sfruttare le occasioni offerte da una società pluralistica e dinamica, in Europa e nel mondo intero;

– promuovere il dialogo interculturale ***mediante progetti specifici di dialogo interculturale in diversi settori*** come strumento in grado di aiutare i cittadini europei e quanti vivono nell'Unione europea in modo permanente o temporaneo ad acquisire le conoscenze, le qualificazioni e le attitudini che permetteranno loro di adattarsi ad un ambiente più aperto ma anche più complesso e di venire a capo delle difficoltà che possono presentarsi per sfruttare le occasioni offerte da una società pluralistica e dinamica, in Europa e nel mondo intero;

Motivazione

L'obiettivo del dialogo interculturale deve essere raggiunto soprattutto con la realizzazione di progetti e iniziative culturali concreti avviati a livello nazionale e a livello comunitario.

Emendamento 4

Articolo 3, paragrafo 1, lettere a), b) e c)

(a) campagne d'informazione e di promozione, in particolare in cooperazione con organi d'informazione a livello comunitario e nazionale per diffondere i messaggi chiave relativi agli obiettivi dell'Anno europeo del dialogo interculturale;

(b) manifestazioni e iniziative di portata europea che mirano a promuovere il dialogo interculturale e mettono in rilievo le realizzazioni e le esperienze sul tema dell'Anno europeo del dialogo interculturale;

(c) manifestazioni ed iniziative a livello nazionale con una forte dimensione europea dirette a promuovere gli obiettivi dell'Anno europeo del dialogo interculturale;

(a) manifestazioni e iniziative di portata europea che mirano a promuovere il dialogo interculturale e mettono in rilievo le realizzazioni e le esperienze sul tema dell'Anno europeo del dialogo interculturale;

(b) manifestazioni ed iniziative a livello nazionale con una forte dimensione europea dirette a promuovere gli obiettivi dell'Anno europeo del dialogo interculturale;

(c) campagne d'informazione e di promozione, in particolare in cooperazione con organi d'informazione a livello comunitario e nazionale per diffondere i messaggi chiave relativi agli obiettivi dell'Anno europeo del dialogo interculturale;

Motivazione

L'obiettivo del dialogo interculturale deve essere raggiunto soprattutto con la realizzazione di progetti e iniziative culturali concreti avviati a livello nazionale e a livello comunitario, sostenuti da campagne di promozione d'informazione sugli obiettivi dell'Anno europeo del dialogo interculturale.

Emendamento 5
Articolo 7, paragrafo 3

3. Le misure di cui alla parte C dell'allegato possono essere sovvenzionate, fino ad un importo pari al **50%** del loro costo totale, dal bilancio generale delle Comunità europee e conformemente alla procedura di cui all'articolo 8.

3. Le misure di cui alla parte C dell'allegato possono essere sovvenzionate, fino ad un importo pari al **80%** del loro costo totale, dal bilancio generale delle Comunità europee e conformemente alla procedura di cui all'articolo 8.

Motivazione

L'aumento delle sovvenzioni comunitarie dal 50% all'80% agevolerà l'attuazione dei progetti degli operatori culturali.

Emendamento 6
Articolo 9

Ai fini dell'Anno europeo del dialogo interculturale, la Commissione **può cooperare** con le organizzazioni internazionali appropriate.

Ai fini dell'Anno europeo del dialogo interculturale, la Commissione **coopera** con le organizzazioni internazionali appropriate.

Motivazione

In un testo legislativo gli obblighi e i diritti devono essere affermati chiaramente.

Emendamento 7
Articolo 11, paragrafo 1

1. La dotazione finanziaria per l'attuazione della presente decisione per il periodo dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2008 è fissata in 10 milioni di euro.

1. La dotazione finanziaria per l'attuazione della presente decisione per il periodo dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2008 è fissata in 10 milioni di euro. **L'azione preparatoria deve limitarsi al 30% del bilancio globale.**

Motivazione

Deve essere affermato chiaramente che la maggior parte del bilancio globale sarà spesa per eventi culturali nel 2008 che sarà l'Anno del dialogo interculturale.

Emendamento 8

Allegato, Parte A, punto 1, comma 1 bis (nuovo)

Le risorse finanziarie destinate alle campagne di promozione e d'informazione non superano il 20% del bilancio globale.

Motivazione

La ripartizione del bilancio proposta non sembra giusta. Le specifiche manifestazioni culturali, quali spettacoli, esibizioni e concerti rappresenteranno da sé una promozione degli obiettivi dell'Anno europeo del dialogo interculturale. Le campagne di promozione e d'informazione (nei media) devono rappresentare solo misure di sostegno.

Emendamento 9

Allegato, Parte C, comma 1

Azioni a livello nazionale con una forte dimensione europea possono soddisfare le condizioni richieste per fruire di un contributo comunitario fino **al 50%** del costo totale.

Azioni a livello nazionale con una forte dimensione europea possono soddisfare le condizioni richieste per fruire di un contributo comunitario fino **all'80%** del costo totale.

Motivazione

L'aumento delle sovvenzioni comunitarie dal 50 all'80% agevolerà l'attuazione dei progetti degli operatori culturali.

PROCEDURA

Titolo	Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'Anno europeo del dialogo interculturale (2008)
Riferimenti	(COM(2005)0467 – C6 0311/2005 – 2005/0203(COD))
Commissione competente per il merito	CULT
Parere espresso da Annuncio in Aula	BUDG 15.11.2005
Cooperazione rafforzata – annuncio in Aula	0.0.0000
Relatore per parere Nomina	Lidia Joanna Geringer de Oedenberg 22.11.2005
Relatore per parere sostituito	
Esame in commissione	23.3.2006 25.4.2006
Approvazione	25.4.2006
Esito della votazione finale	+: 31 -: 0 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Richard James Ashworth, Simon Busuttil, James Elles, Markus Ferber, Salvador Garriga Polledo, Ingeborg Gräßle, Ville Itälä, Alain Lamassoure, Janusz Lewandowski, Mario Mauro, Antonis Samaras, Nina Škottová, László Surján, Paulo Casaca, Bárbara Dührkop Dührkop, Neena Gill, Louis Grech, Catherine Guy-Quint, Jutta D. Haug, Wiesław Stefan Kuc, Vladimír Maňka, Yannick Vaugrenard, Ralf Walter, Gérard Deprez, Kyösti Virrankoski, Gérard Onesta, Esko Seppänen, Zbigniew Krzysztof Kuźmiuk, Wojciech Roszkowski,
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Peter Šťastný, Lidia Joanna Geringer de Oedenberg,
Supplenti (art. 178, par. 2) presenti al momento della votazione finale	
Osservazioni (disponibili in una sola lingua)	...

20.4.2006

PARERE DELLA COMMISSIONE PER LE LIBERTÀ CIVILI, LA GIUSTIZIA E GLI AFFARI INTERNI

destinato alla commissione per la cultura e l'istruzione

sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'Anno europeo del dialogo interculturale (2008)
(COM(2005)0467 – C6-0311/2005 – 2005/0203(COD))

Relatrice per parere: Kinga Gál

BREVE MOTIVAZIONE

La commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni desidera attirare l'attenzione sulle seguenti risoluzioni del Parlamento europeo e sui seguenti documenti della Commissione che costituiscono la base per gli emendamenti proposti nel presente parere:

- risoluzione sulla situazione dei Rom nell'Unione europea, approvata il 28 aprile 2005,
- risoluzione sulla promozione e la tutela dei diritti fondamentali: il ruolo delle istituzioni nazionali ed europee, inclusa l'Agenzia dei diritti fondamentali (2005/2007(INI)), approvata il 26 maggio 2005,
- risoluzione sulla protezione delle minoranze e le politiche contro la discriminazione nell'Europa allargata (2005/2008(INI)), approvata l'8 giugno 2005,
- proposta di decisione del Consiglio che istituisce il Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini dei paesi terzi per il periodo 2007-2013, nell'ambito del programma generale "Solidarietà e gestione dei flussi migratori" (2005/0038(CNS) - COM(2005)0122),
- proposta di regolamento che istituisce l'Agenzia UE dei diritti fondamentali (2005/0124(CNS)),
- comunicazione della Commissione "Reclutamento per attività terroristiche – Affrontare i fattori che contribuiscono alla radicalizzazione violenta" (COM(2005)0313),
- comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato

economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Una strategia quadro per la non discriminazione e le pari opportunità per tutti" (COM(2005)0224),

EMENDAMENTI

La commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni invita la commissione per la cultura e l'istruzione, competente per il merito, a includere nella sua relazione i seguenti emendamenti:

Testo della Commissione ¹	Emendamenti del Parlamento
	Emendamento 1 Considerando 4
(4) Al centro del progetto europeo, il dialogo interculturale appare lo strumento che meglio si presta a rispondere alle esigenze delle nostre società complesse e a dinamizzarle.	(4) Al centro del progetto europeo, il dialogo interculturale appare lo strumento che meglio si presta a rispondere alle esigenze delle nostre società complesse e a dinamizzarle. <i>Tale realtà è formata simultaneamente dalle conseguenze della globalizzazione e dal processo di estensione di un progetto sempre più politico oltre gli aspetti economici dell'integrazione europea. Per raccogliere questa multiforme sfida, i cittadini europei e coloro che vivono nell'Unione europea devono essere preparati ad una coesistenza efficace, pacifica e prospera, a dimostrare tolleranza e ad accettare la diversità.</i>

Motivazione

Quando si fa riferimento alla complessa realtà delle nostre società, è opportuno fare riferimento anche agli effetti della globalizzazione e delle priorità politiche dell'UE (segnatamente quella di promuovere la cittadinanza europea al fine di potenziare la legittimità). Un'apertura generale verso l'apprendimento dalle altre culture costituisce un requisito fondamentale per affrontare la situazione attraverso il dialogo interculturale.

	Emendamento 2 Considerando 6
(6) Il dialogo interculturale costituisce una	(6) Il dialogo interculturale costituisce una

¹ Non ancora pubblicato in Gazzetta ufficiale.

dimensione importante di molteplici politiche e strumenti comunitari, nei settori dell'istruzione, della gioventù, della cultura, della cittadinanza e dello sport, della lotta contro le discriminazioni e l'esclusione sociale, della formazione permanente, della lotta contro il razzismo e la xenofobia, dell'asilo e dell'integrazione degli immigrati, della politica audiovisiva e della ricerca. Costituisce allo stesso tempo un aspetto di rilievo crescente nelle relazioni esterne dell'Unione europea, in particolare con i paesi candidati all'adesione, i paesi dei Balcani occidentali e i paesi partner della politica europea di vicinato.

dimensione importante di molteplici politiche e strumenti comunitari, nei settori dell'istruzione, della gioventù, della cultura, della cittadinanza e dello sport, della lotta contro le discriminazioni e l'esclusione sociale, della formazione permanente, della lotta contro il razzismo e la xenofobia, dell'asilo e dell'integrazione degli immigrati, della politica audiovisiva e della ricerca.

Inoltre, esso dovrebbe essere posto al centro delle nuove politiche comunitarie da introdurre per proteggere e promuovere le identità specifiche delle tradizionali minoranze etniche, linguistiche e nazionali e rispondere, così, alle esigenze specifiche dell'Unione recentemente allargata.

Costituisce allo stesso tempo un aspetto di rilievo crescente nelle relazioni esterne dell'Unione europea, in particolare con i paesi candidati all'adesione, i paesi dei Balcani occidentali e i paesi partner della politica europea di vicinato.

Motivazione

La cultura è universalmente riconosciuta come una componente fondamentale dell'identità. In particolare, per le tradizionali minoranze etniche, linguistiche e nazionali, la conservazione e la promozione delle loro specifiche caratteristiche culturali sono essenziali per mantenere la propria identità. Come primo passo per conseguire tale obiettivo, è opportuno elaborare specifici programmi comunitari, adattati alle esigenze specifiche di tali comunità, diverse dagli immigrati e da altri gruppi soggetti a discriminazione.

Emendamento 3 Considerando 7

(7) Sulla base di queste multiformi esperienze e iniziative comunitarie, è fondamentale coinvolgere nel dialogo interculturale ogni cittadino e la società europea nel suo insieme.

(7) Sulla base di queste multiformi esperienze e iniziative comunitarie, è fondamentale coinvolgere nel dialogo interculturale ogni cittadino e la società europea nel suo insieme. ***Questa impostazione va a completare le misure volte a creare un'identità europea, il cui contenuto può essere arricchito dal principio di inclusione senza assimilazione. Integrare le differenze forma i vari aspetti dell'appartenenza ad una comunità. La***

promozione dell'apprendimento di una "civiltà interculturale" deve dare il proprio contributo. La "civiltà interculturale" costituisce il complemento e la condizione necessaria per la realizzazione di una vera "parità delle opportunità" per tutti.

Motivazione

E' importante riprendere il concetto di dialogo interculturale nel contesto delle priorità e delle politiche comunitarie già presenti.

Basato sulle metodologie e gli strumenti della comunicazione interculturale, lo sviluppo di una civiltà interculturale pare la condizione essenziale per un dialogo interculturale. L'istituzione di un dialogo fruttuoso non può in effetti aver luogo se i cittadini di diverse culture non condividono alcuni codici di base che favoriscono il rispetto e l'apprendimento reciproco. Lo sviluppo di una civiltà interculturale in seno all'UE costituisce una importante caratteristica per la sua competitività così come essa costituisce per i cittadini una competenza fondamentale da acquisire nella realizzazione di una vera parità di possibilità per tutti.

Emendamento 4 Considerando 11

(11) Occorre altresì garantire la complementarità tra l'Anno europeo del dialogo interculturale e gli aspetti esterni delle iniziative di promozione del dialogo interculturale sviluppate nei quadri appropriati con i paesi dell'EFTA parti dell'accordo SEE, i paesi dei Balcani occidentali e i paesi partner della politica europea di vicinato. La Commissione dovrà assicurare la complementarità con ogni altra iniziativa di cooperazione con i paesi terzi, in particolare con i paesi in via di sviluppo, che siano pertinenti per gli obiettivi di dialogo interculturale per l'Anno europeo.

(11) Occorre altresì garantire la complementarità tra l'Anno europeo del dialogo interculturale e gli aspetti esterni delle iniziative di promozione del dialogo interculturale sviluppate nei quadri appropriati con i paesi dell'EFTA parti dell'accordo SEE, i paesi dei Balcani occidentali e i paesi partner della politica europea di vicinato. ***È opportuno prestare particolare attenzione ai paesi in via di adesione e ai paesi candidati per affrontare ulteriormente le lacune individuate nel quadro del processo di controllo della conformità ai criteri in materia di diritti umani durante il periodo di pre-adesione.*** La Commissione dovrà assicurare la complementarità con ogni altra iniziativa di cooperazione con i paesi terzi, in particolare con i paesi in via di sviluppo, che siano pertinenti per gli obiettivi di dialogo interculturale per l'Anno europeo.

Motivazione

Trarre insegnamento dall'esperienza dei 10 nuovi Stati membri che hanno aderito all'Unione nel 2004 è importante per garantire un senso di continuità tra il rispetto dei criteri di adesione e il rispetto del diritto e delle politiche comunitari.

Emendamento 5

Articolo 2, paragrafo 2, trattino 3 bis (nuovo)

- esplorare le possibilità relative a questo anno tematico; preparare ed adottare una strategia coerente adattata alle situazioni specifiche degli Stati membri e prestare attenzione all'istruzione per promuovere la tolleranza, per accettare la diversità e coesistere con essa, e per sensibilizzare al valore delle persone che contribuiscono alla diversità linguistica, etnica e religiosa dell'Europa.

Motivazione

Nel quadro della definizione del concetto dell'Anno europeo del dialogo interculturale, è molto importante porre l'accento sull'affermazione del principio di sostenibilità. Una tale strategia, in cui l'istruzione svolga un ruolo fondamentale, dovrebbe essere debitamente attuata dagli Stati membri.

PROCEDURA

Titolo	Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'Anno europeo del dialogo interculturale (2008)	
Riferimenti	COM(2005)0467 – C6-0311/2005 – 2005/0203(COD))	
Commissione competente per il merito	CULT	
Commissione competente per parere Annuncio in Aula	LIBE 15.11.2005	
Cooperazione rafforzata		
Relatore per parere Nomina	Kinga Gál 23.1.2006	
Esame in commissione	20.3.2006	19.4.2006
Approvazione degli emendamenti	19.4.2006	
Esito della votazione finale	favorevoli: 33 contrari: 1 astensioni: 0	
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Alexander Nuno Alvaro, Roberta Angelilli, Edit Bauer, Mihael Brejc, Kathalijne Maria Buitenweg, Giusto Catania, Jean-Marie Cavada, Carlos Coelho, Fausto Correia, Patrick Gaubert, Timothy Kirkhope, Ewa Klamt, Magda Kósáné Kovács, Barbara Kudrycka, Stavros Lambrinidis, Romano Maria La Russa, Henrik Lax, Hartmut Nassauer, Athanasios Pafilis, Lapo Pistelli, Martine Roure, Inger Segelström, Manfred Weber, Stefano Zappalà, Tatjana Ždanoka	
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Panayiotis Demetriou, Gérard Deprez, Lutz Goepel, Jeanine Hennis-Plasschaert, Sophia in 't Veld, Bill Newton Dunn, Hubert Pirker, Marie-Line Reynaud	
Supplenti (art. 178, par. 2) presenti al momento della votazione finale	María del Pilar Ayuso González, María Esther Herranz García, Luisa Fernanda Rudi Ubeda, José Ignacio Salafranca Sánchez-Neyra	

22.3.2006

PARERE DELLA COMMISSIONE PER I DIRITTI DELLA DONNA E L'UGUAGLIANZA DI GENERE

destinato alla commissione per la cultura e l'istruzione

sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'Anno europeo del dialogo interculturale (2008)
(COM(2005)0467 – C6-0311/2005 – 2005/0203(COD))

Relatrice per parere: Rodi Kratsa-Tsagaropoulou

Traduzione esterna

BREVE MOTIVAZIONE

L'iniziativa dell'UE di dichiarare il 2008 Anno europeo del dialogo interculturale è di estrema importanza poiché offre, per i motivi sottoindicati, una risposta globale alle sfide interne ed esterne dell'Unione e dei suoi cittadini.

Per sua natura e per definizione, ai sensi dei trattati, l'Unione europea è una realtà multiculturale. L'articolo 151 del trattato CE attribuisce all'Unione europea la responsabilità di creare un'unione sempre più stretta tra i popoli d'Europa e di contribuire allo sviluppo delle culture degli Stati membri nel rispetto delle loro diversità nazionali e regionali, evidenziando nel contempo il retaggio culturale comune.

La cultura è non solo un valore intrinseco nei popoli d'Europa e un elemento fondamentale dell'integrazione europea, ma anche un fattore e un coefficiente economico in termini di crescita e coesione nelle società europee. La strategia di Lisbona si basa specificamente sulla capacità dei cittadini europei di conoscersi meglio, di condividere esperienze e opportunità, di collaborare e sfruttare i loro vantaggi comparativi. Una società aperta in cui il dialogo si fonda sull'arricchimento reciproco e la ricerca di valori comuni è essenziale per l'integrazione sociale degli immigrati, uomini e donne, che proverranno da un numero crescente di paesi e culture.

La politica europea di vicinato e i preparativi per un ulteriore allargamento comportano inoltre un dialogo costruttivo dell'UE e dei suoi cittadini con i popoli vicini, da condurre a tutti i livelli e su ogni argomento. Il ruolo internazionale dell'Unione e le attività di cooperazione

con le grandi potenze e tutti i popoli mirate al rafforzamento della sua posizione, alla promozione dei suoi valori e al conseguimento della pace mondiale, richiedono un dialogo di sostanza improntato alla comprensione e al rispetto reciproci in condizioni di rapido mutamento.

I cittadini europei, uomini e donne, dovrebbero sfruttare adeguatamente tutte le opportunità offerte da un ambiente globalizzato per adattarsi in modo rapido ed efficiente ai cambiamenti e diventare competitivi in tutti i settori. La consapevolezza a livello internazionale e i concetti di cittadinanza e identità nazionale dovrebbero coesistere armoniosamente e costruttivamente.

L'UE affronta tutti i problemi relativi al dialogo interculturale attuando diverse politiche che vanno dalla lotta alla discriminazione, lo scambio e la cooperazione culturale per il rafforzamento della strategia di Lisbona, alle operazioni esterne e umanitarie.

Ciononostante è importante notare che l'obiettivo del dialogo interculturale nel 2008 deve consistere in un progetto strutturato e rafforzato che conferirà valore aggiunto alle misure comunitarie e consentirà a tutti i cittadini di partecipare in modo creativo.

La proposta della Commissione riconosce la necessità di sfruttare il 2008 in quanto Anno del dialogo interculturale per lottare contro ogni forma di discriminazione. Al tempo stesso l'obiettivo generale di questo Anno europeo consiste nel sensibilizzare i cittadini europei all'importanza di sviluppare una cittadinanza europea attiva e aperta sul mondo, e fondata sui valori comuni, tra cui l'uguaglianza. Entrambi gli obiettivi incidono particolarmente sulla popolazione femminile dell'UE e la dimensione dell'uguaglianza di genere dovrebbe pertanto essere integrata in tutte le misure attinenti al dialogo interculturale.

Va sottolineato che, sebbene le donne costituiscano la maggioranza della popolazione, sia negli Stati membri dell'UE sia nei paesi confinanti, la loro consapevolezza e partecipazione a un'iniziativa comunitaria di questo tipo si attestano a livelli relativamente bassi, giacché riguardano tutte le forme della politica e dell'attività produttiva europea. A causa di tale situazione, le opinioni e le questioni che influiscono direttamente e indirettamente sulla popolazione femminile non vengono diffuse, i problemi peculiari affrontati dalle donne non vengono presi in considerazione e le donne non sono informate sulle opportunità e le sfide specifiche che le riguardano.

Occorre pertanto adottare misure volte a promuovere la partecipazione paritaria di uomini e donne in tutti gli organismi che saranno istituiti in concomitanza con l'Anno europeo del dialogo interculturale, a livello europeo e nazionale, negli Stati membri e in altri paesi partner. La partecipazione delle donne arricchirà le iniziative del 2008 con nuove idee e una fresca prospettiva sulla realtà, per i cittadini europei nonché per chi risiede nell'UE o si prepara a diventare cittadino dell'Unione.

Il dialogo interculturale può servire da strumento utile per sensibilizzare gli europei sul problema della discriminazione contro le donne, spesso imputabile alla diversità di culture e tradizioni e all'esclusione sociale. In particolare le donne che appartengono a minoranze o a comunità di immigrati residenti nell'Unione europea subiscono atti di discriminazione a molteplici livelli, nelle comunità in cui vivono e nella società europea. Coltivare un dialogo interculturale dovrebbe favorire l'accettazione dei valori e principi fondamentali che sono alla base della coesione economica e sociale e garantiscono l'uguaglianza, la partecipazione e la

solidarietà.

Per sensibilizzare il più possibile l'opinione pubblica e conseguire il livello massimo di partecipazione nonché garantire la riuscita dell'Anno del dialogo interculturale nel 2008, la relatrice per parere propone altresì la promozione sistematica di misure e sinergie a livello regionale.

EMENDAMENTI

La commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere invita la commissione per la cultura e l'istruzione, competente per il merito, a includere nella sua relazione i seguenti emendamenti:

Testo della Commissione¹

Emendamenti del Parlamento

Emendamento 1

Considerando 5, trattino 1 bis (nuovo)

- informando sui diritti e i doveri in materia di parità che scaturiscono dal fatto di risiedere nel territorio dell'Unione europea;

Motivazione

I migranti (uomini e donne) spesso non sono sufficientemente informati, ad esempio circa gli effetti della legislazione dell'Unione europea e degli Stati membri in materia di parità. Il dialogo interculturale può in particolare contribuire a far conoscere i propri diritti alle migranti, che così potranno difendersi meglio contro eventuali violazioni delle norme.

Emendamento 2

Considerando 6

(6) Il dialogo interculturale costituisce una dimensione importante di molteplici politiche e strumenti comunitari, nei settori dell'istruzione, della gioventù, della cultura, della cittadinanza e dello sport, della lotta contro **le discriminazioni e l'esclusione** sociale, della formazione permanente, della lotta contro il razzismo e la xenofobia,

(6) Il dialogo interculturale costituisce una dimensione importante di molteplici politiche e strumenti comunitari, nei settori dell'istruzione, della gioventù, della cultura, della cittadinanza e dello sport, della lotta contro **ogni forma di discriminazione e esclusione sociale, della promozione della parità uomo-donna**, della formazione

¹ GU C ... del ..., pag.

dell'asilo e dell'integrazione degli immigrati, della politica audiovisiva e della ricerca. Costituisce allo stesso tempo un aspetto di rilievo crescente nelle relazioni esterne dell'Unione europea, in particolare con i paesi candidati all'adesione, i paesi dei Balcani occidentali e i paesi partner della politica europea di vicinato.

permanente, della lotta contro il razzismo e la xenofobia, dell'asilo e dell'integrazione degli immigrati, della politica audiovisiva e della ricerca. Costituisce allo stesso tempo un aspetto di rilievo crescente nelle relazioni esterne dell'Unione europea, in particolare con i paesi candidati all'adesione, i paesi dei Balcani occidentali e i paesi partner della politica europea di vicinato.

Motivazione

La lotta contro ogni forma di discriminazione e la promozione della parità di genere andrebbe considerata esplicitamente come una delle politiche comunitarie in cui dialogo interculturale costituisce un'importante dimensione. Il dialogo interculturale deve contribuire in modo significativo al conseguimento di questi obiettivi, in quanto costituiscono un valore fondamentale dell'UE.

Emendamento 3 Considerando 7

(7) Sulla base di queste multiformi esperienze e iniziative comunitarie, è fondamentale coinvolgere nel dialogo interculturale ogni cittadino e la società europea nel suo insieme.

(7) Sulla base di queste multiformi esperienze e iniziative comunitarie, è fondamentale coinvolgere **in modo paritario** nel dialogo interculturale ogni cittadino, **uomo o donna**, e la società europea nel suo insieme.

Motivazione

Occorre garantire un accesso paritario al dialogo interculturale di tutti i cittadini, uomini e donne. Malgrado le donne rappresentino la maggioranza della popolazione, colpisce la loro assenza dagli ambiti in cui si svolge il dialogo (fori, congressi, cooperazione istituzionale dell'UE con paesi terzi, etc.) e in cui si formano e si scambiano punti di vista sui valori e gli obiettivi comuni.

Emendamento 4 Articolo 2, paragrafo 1, trattino 2

– sensibilizzare i cittadini europei e quanti vivono nell'Unione europea all'importanza di sviluppare una cittadinanza europea attiva e aperta sul mondo, rispettosa della diversità culturale e fondata sui valori comuni dell'Unione europea di rispetto della dignità

sensibilizzare i cittadini europei e quanti vivono nell'Unione europea all'importanza di sviluppare una cittadinanza europea attiva e aperta sul mondo, rispettosa della diversità culturale e fondata sui valori comuni dell'Unione europea di rispetto della dignità

umana, libertà, uguaglianza, non discriminazione, solidarietà, sui principi della democrazia e dello stato di diritto e sul rispetto dei diritti dell'uomo, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze.

umana, libertà, uguaglianza **tra le donne e gli uomini**, non discriminazione, solidarietà, sui principi della democrazia e dello stato di diritto e sul rispetto dei diritti dell'uomo, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze.

Motivazione

L'attività dell'Unione europea nel quadro del dialogo interculturale dovrà riguardare in modo esplicito la parità tra gli uomini e le donne quale risulta dalla definizione della missione e delle azioni comunitarie (cfr. al riguardo gli articoli 2 e 3 del TCE) ma anche dalla sua esplicita formulazione quale valore nella proposta di Costituzione europea. (cfr. articolo I-2).

Emendamento 5

Articolo 2, paragrafo 1 bis (nuovo)

(1 bis) Il rispetto della diversità culturale cessa tuttavia là dove si vieta alle ragazze di partecipare ai corsi di educazione fisica e nuoto o alle lezioni in generale, dove viene direttamente o indirettamente sostenuta la poligamia maschile, nonché dove sussistono gravi violazioni dei diritti umani come delitti d'onore, matrimoni forzati e mutilazioni genitali, tutti fenomeni che non possono essere giustificati da nessuna cultura o religione, e che non possono essere tollerati.

Motivazione

Anche nell'Unione europea si verificano delitti d'onore, matrimoni forzati e mutilazioni genitali, che vengono troppo spesso giustificati con il riferimento a tradizioni culturali. L'Unione europea deve impegnarsi con forza a tutela dei diritti umani delle donne.

Emendamento 6

Articolo 2, paragrafo 2, trattino 2

- mettere in evidenza il contributo delle varie culture al nostro patrimonio e ai nostri modi di vita; sensibilizzare i cittadini europei e quanti vivono nell'Unione europea, in

- mettere in evidenza il contributo delle varie culture al nostro patrimonio e ai nostri modi di vita; sensibilizzare **tutti** i cittadini europei, **donne e uomini**, e quanti vivono nell'Unione

particolare i giovani, all'importanza di dotarsi di strumenti che favoriscano l'emergere, attraverso il dialogo interculturale, di una cittadinanza europea attiva e aperta sul mondo, rispettosa della diversità culturale e fondata sui valori comuni dell'Unione europea;

europea, in particolare i giovani **e le donne** all'importanza di dotarsi di strumenti che favoriscano l'emergere, attraverso il dialogo interculturale, di una cittadinanza europea attiva e aperta sul mondo, rispettosa della diversità culturale e fondata sui valori comuni dell'Unione europea;

Motivazione

E' necessario garantire che tutti i cittadini, donne e uomini, partecipino su un piede di parità al dialogo interculturale.

Nella misura del possibile occorre assicurare l'accesso al dialogo interculturale dei gruppi che o non si attivano in modo marcato e sistematico o incontrano difficoltà oggettive di partecipazione, ad esempio le donne.

Emendamento 7

Articolo 2, paragrafo 2, trattino 3

– contribuire all'innovazione ed alla dimensione orizzontale e trasversale delle iniziative miranti a promuovere il dialogo interculturale, in particolare tra i giovani.

– contribuire all'innovazione ed alla dimensione orizzontale e trasversale delle iniziative miranti a promuovere il dialogo interculturale, in particolare tra i giovani **e le donne**.

Motivazione

Tra gli obiettivi specifici occorre inserire anche la politica di promozione del dialogo interculturale tra le donne, in quanto esse costituiscono la maggioranza della popolazione malgrado siano crudelmente assenti dagli ambiti di dialogo (fori, seminari, cooperazione istituzionale dell'UE con i paesi terzi, etc.) in cui si formano e si scambiano punti di vista sui valori e gli obiettivi comuni.

Emendamento 8

Articolo 3, lettera a)

(a) campagne d'informazione e di promozione, in particolare in cooperazione con organi d'informazione a livello comunitario **e** nazionale per diffondere i messaggi chiave relativi agli obiettivi dell'Anno europeo del dialogo interculturale;

(a) campagne d'informazione e di promozione, in particolare in cooperazione con organi d'informazione a livello comunitario, nazionale **e regionale** per diffondere i messaggi chiave relativi agli obiettivi dell'Anno europeo del dialogo interculturale;

Motivazione

Per diffondere, pubblicizzare e promuovere al meglio il dialogo interculturale occorre prevedere azioni a livello regionale con l'obiettivo di mobilitare e sensibilizzare tutti i cittadini. L'Europa deve avvicinarsi quanto più possibile ai cittadini.

Emendamento 9
Articolo 3, lettera c)

(c) manifestazioni ed iniziative a livello nazionale con una forte dimensione europea dirette a promuovere gli obiettivi dell'Anno europeo del dialogo interculturale;

(c) manifestazioni ed iniziative a livello nazionale **e regionale** con una forte dimensione europea dirette a promuovere gli obiettivi dell'Anno europeo del dialogo interculturale **con la partecipazione paritaria di tutte le fasce della popolazione e dei due sessi**;

Motivazione

Le manifestazioni e le iniziative con marcata valenza europea devono aver luogo non solo a livello nazionale, ma anche a livello regionale, onde riuscire a raggiungere nel modo più efficace possibile i cittadini. Occorre inoltre garantire la partecipazione di tutte le fasce della popolazione e dei due sessi.

Emendamento 10
Articolo 5

Ogni Stato membro designa un organismo nazionale di coordinamento o un organismo amministrativo equivalente, incaricato di organizzare la partecipazione di questo Stato all'Anno europeo del dialogo interculturale. Ogni Stato membro provvede a che tale organismo associ in modo appropriato le varie parti interessate al dialogo interculturale a livello nazionale. Detto organismo garantisce il coordinamento a livello nazionale delle azioni relative all'Anno europeo del dialogo interculturale.

Ogni Stato membro designa un organismo nazionale di coordinamento o un organismo amministrativo equivalente, incaricato di organizzare la partecipazione di questo Stato all'Anno europeo del dialogo interculturale. Ogni Stato membro provvede a che **nella sua composizione** tale organismo **rappresenti in modo paritario i due sessi e** associ in modo appropriato le varie parti interessate **e i due sessi** al dialogo interculturale a livello nazionale. Detto organismo garantisce il coordinamento a livello nazionale delle azioni relative all'Anno europeo del dialogo interculturale.

Motivazione

La rappresentanza e la partecipazione paritaria delle donne in seno all'organismo nazionale di coordinamento o all'organismo amministrativo conferiranno legittimità democratica a tali organismi e garantiranno che le principali questioni che investono le donne siano oggetto di dibattito e di dialogo nell'ambito della procedura istituzionalizzata.

Emendamento 11
Articolo 6, paragrafo 1

1. La Commissione è assistita da un comitato.

1. La Commissione è assistita da un comitato ***in cui i due sessi sono rappresentati in modo paritario.***

Motivazione

La rappresentanza e la partecipazione paritaria delle donne nel comitato che assiste la Commissione garantiscono che le principali questioni riguardanti le donne siano oggetto di dibattito e di dialogo nel quadro di questa procedura istituzionalizzata

Emendamento 12
Articolo 8, paragrafo 3 bis (nuovo)

3 bis. Nel concedere gli aiuti iscritti nel programma, si deve tener conto della necessità di promuovere il valore della parità tra gli uomini e le donne e di garantire la partecipazione delle donne alle azioni e iniziative di tale programma.

Motivazione

Nel concedere gli aiuti nel quadro delle azioni iscritte nel presente programma si deve tener conto della necessità di promuovere la parità tra le donne e gli uomini quale valore europeo e obiettivo della politica europea.

Emendamento 13
Articolo 9

Ai fini dell'Anno europeo del dialogo interculturale, la Commissione può cooperare con le organizzazioni internazionali appropriate.

Ai fini dell'Anno europeo del dialogo interculturale, la Commissione può cooperare con le organizzazioni internazionali appropriate, ***cercando con scrupolo di garantire la trasparenza nei***

rapporti di cooperazione e la visibilità della partecipazione dell'UE.

Motivazione

Nell'esecuzione delle azioni del programma, occorre prestare una particolare attenzione alla visibilità del sostegno europeo e della partecipazione dell'UE, in modo che il cittadino europeo ma anche i cittadini degli altri paesi partecipanti riconoscano la portata e il valore del contributo europeo. Occorre evitare il misconoscimento dell'azione e del contributo europeo, che si osserva nell'ambito di altri programmi e iniziative comunitarie a livello europeo e internazionale.

Emendamento 14

Allegato, Parte A, punto 1, lettera g bis) (nuova)

(g bis) opportune iniziative finalizzate alla diffusione di informazioni sull'Anno europeo del dialogo interculturale tra i giovani e le donne, con l'obiettivo di sensibilizzarli e farli partecipare alla realizzazione e alla promozione di tale dialogo.

Motivazione

Nelle campagne di informazione e promozione del dialogo, i giovani e le donne devono essere sensibilizzati e mobilitati attraverso iniziative e misure concrete, dato che si osserva scarso interesse e in genere scarsa partecipazione alle iniziative comunitarie di questo tipo.

Emendamento 15

Allegato, Parte B, comma 1

Un numero limitato di azioni emblematiche di portata europea miranti alla sensibilizzazione, specie dei giovani, agli obiettivi dell'Anno europeo del dialogo interculturale può fruire di un contributo comunitario fino all'80% del costo totale.

Un numero limitato di azioni emblematiche di portata europea miranti alla sensibilizzazione, specie dei giovani ***e delle donne***, agli obiettivi dell'Anno europeo del dialogo interculturale può fruire di un contributo comunitario fino all'80% del costo totale.

Motivazione

L'aiuto comunitario fino all' 80% del costo totale andrebbe previsto anche per le donne oltre che per i giovani, con l'obiettivo di incoraggiarne e agevolarne la partecipazione. Com'è noto, questa è scarsa in tutti i paesi per tutta una serie di motivi. Occorre garantire l'accesso

al dialogo interculturale da parte dei gruppi che non sono mobilitati in maniera decisa e sistematica, ad esempio i giovani e le donne.

PROCEDURA

Titolo	Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'Anno europeo del dialogo interculturale (2008)
Riferimenti	(COM(2005)0467 – C6-0311/2005 – 2005/0203(COD))]
Commissione competente per il merito	CULT
Parere espresso da Annuncio in Aula	FEMM 15.11.2005
Cooperazione rafforzata – annuncio in Aula	0.0.0000
Relatore per parere Nomina	Rodi Kratsa-Tsagaropoulou Freddy Blak] 24.1.2005
Relatore per parere sostituito	
Esame in commissione	21.2.2006 21.3.2006
Approvazione	21.3.2006
Esito della votazione finale	+ : 15 - : 0 0 : 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Edite Estrela, Ilda Figueiredo, Věra Flasarová, Lissy Gröner, Zita Gurmai, María Esther Herranz García, Rodi Kratsa-Tsagaropoulou, Angelika Niebler, Siiri Oviir, Teresa Riera Madurell, Amalia Sartori, Britta Thomsen, Corien Wortmann-Kool, Anna Záborská
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Lidia Joanna Geringer de Oedenberg
Supplenti (art. 178, par. 2) presenti al momento della votazione finale	
Osservazioni (disponibili in una sola lingua)	...

PROCEDURA

Titolo	Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'Anno europeo del dialogo interculturale (2008)				
Riferimenti	COM(2005)0467 – C6-0311/2005 – 2005/0203(COD)				
Presentazione della proposta al PE	5.10.2005				
Commissione competente per il merito Annuncio in Aula	CULT 15.11.2005				
Commissione(i) competente(i) per parere Annuncio in Aula	AFET 15.11.2005	BUDG 15.11.2005	LIBE 15.11.2005	FEMM 15.11.2005	
Pareri non espressi Decisione	EMPL 27.10.2005	DEVE 1.12.2005			
Cooperazione rafforzata Annuncio in Aula	0.0.0000				
Relatore(i) Nomina	Erna Hennicot-Schoepges 23.11.2005				
Relatore(i) sostituito(i)					
Procedura semplificata – decisione	0.0.0000				
Contestazione della base giuridica Parere JURI	0.0.0000	/	0.0.0000		
Modifica della dotazione finanziaria Parere BUDG	0.0.0000	/	0.0.0000		
Consultazione del Comitato economico e sociale europeo – decisione in Aula	0.0.0000				
Consultazione del Comitato delle regioni – decisione in Aula	0.0.0000				
Esame in commissione	23.2.2006	20.3.2006	27.4.2006		
Approvazione	27.4.2006				
Esito della votazione finale	+	23			
	-	1			
	0	0			
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Ivo Belet, Guy Bono, Marie-Hélène Descamps, Jolanta Dičkutė, Milan Gaľa, Lissy Gröner, Luis Herrero-Tejedor, Ruth Hieronymi, Manolis Mavrommatis, Ljudmila Novak, Doris Pack, Zdzisław Zbigniew Podkański, Karin Resetarits, Nikolaos Sifunakis, Hannu Takkula, Helga Trüpel, Henri Weber, Thomas Wise, Tomáš Zatloukal				
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Gyula Hegyi, Erna Hennicot-Schoepges, Mary Honeyball, Nina Škottová				
Supplenti (art. 178, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Antonio López-Istúriz White				
Deposito	8.5.2006				
Osservazioni (disponibili in una sola lingua)	...				